



«Posizionamento delle scuole specializzate superiori» rapporto intermedio

Stato dei lavori e prospettive

Berna, 15 novembre 2021



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
**Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI**

Indice

1	Situazione iniziale	4
2	Progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori»	6
2.1	Procedura e stato del progetto	6
2.2	Prospettiva olistica	7
2.3	Coinvolgimento degli attori interessati	7
2.4	Ambito del progetto	8
3	Le SSS	10
3.1	Posizionamento nel sistema formativo	10
3.2	Punti di forza delle SSS	11
3.3	Misure già attuate per rafforzare le SSS	12
3.4	Sfide per le SSS dal punto di vista degli attori SSS	13
3.5	Numero di diplomati SSS	14
3.6	Sviluppi nel sistema formativo con effetti sulle SSS	16
3.6.1	Istituzione delle SUP	16
3.6.2	Legge sulla formazione professionale del 2002	17
4	Ambiti d'intervento: stato dell'analisi, considerazioni, bilancio intermedio	20
4.1	Struttura dell'offerta	20
4.2	Posizionamento delle SSS nel sistema formativo e sovrapposizioni	21
4.3	Visibilità e reputazione delle SSS e dei relativi titoli	28
4.4	Mobilità nel contesto nazionale e internazionale	31
4.5	Finanziamento	36
4.6	Governance	38
5	Questioni di fondo	40
6	Conclusione e prossimi passi	44
7	Allegato	46
A	Titoli in inglese della formazione professionale superiore	46
B	Bachelor professionale in Austria e Germania	46
C	Approfondimento degli aspetti finanziari nel quadro dello studio di BSS Volkswirtschaftliche Beratung	48

Elenco delle abbreviazioni

ACVT	<i>Advisory Committee for Vocational Training</i> (comitato consultivo per questioni di politica formativa)
AFC	Attestato federale di capacità
ASSS	Accordo intercantonale sui contributi per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori (del 1998)
ASSS	Accordo intercantonale sui contributi per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori (2012)
CDPE	Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione
CDS	Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità
CSEC-N	Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale
CSSU	Conferenza svizzera delle scuole universitarie
CTFP	Conferenza tripartita della formazione professionale
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
ECTS	<i>European Credit Transfer System</i>
ECVET	<i>European Credit system for Vocational Education</i> (sistema europeo di crediti per la formazione e la formazione professionale)
ENIC	<i>European Network of Information Centres in the European Region</i> (rete europea di centri di informazione nella regione europea)
EP	Esame federale di professione
EPS	Esame professionale federale superiore
EQA-VET	<i>European Quality Assurance in Vocational Education and Training</i> (garanzia europea della qualità dell'istruzione e della formazione professionale)
FPS	Formazione professionale superiore
FPSM	Fondazione svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità (Movetia)
LFPr	Legge sulla formazione professionale
LPSU	Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero
LSUP	Legge federale sulle scuole universitarie professionali
MP	Maturità professionale
NARIC	<i>National Academic Recognition Information Centres in the European Union</i> (centri di informazione per il riconoscimento accademico nazionale nell'Unione europea)
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OERic-SSS	Ordinanza del DEFR concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle scuole specializzate superiori
OFPr	Ordinanza sulla formazione professionale
oml	Organizzazioni del mondo del lavoro
PQI	Programma quadro d'insegnamento
QEQ	Quadro europeo delle qualifiche
QNQ	Quadro nazionale delle qualifiche
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
SGC	Scuola superiore di gestione commerciale
SPD SSS	Studi postdiploma delle scuole specializzate superiori
SSAA	Scuole superiori di arti applicate
SSQEA	Scuole superiori per i quadri dell'economia e dell'amministrazione
SSS	Scuola specializzata superiore
ST	Scuola tecnica
STS	Scuola tecnica superiore
SUP	Scuola universitaria professionale
swissuniversities	Conferenza dei rettori delle scuole universitarie
UE	Unione europea
UST	Ufficio federale di statistica

1 Situazione iniziale

La Svizzera attribuisce grande importanza alla formazione professionale. L'offerta formativa è infatti molto vicina alle esigenze del mondo del lavoro, in quanto incentrata su qualifiche professionali per le quali esiste un'effettiva domanda e sui posti di lavoro messi a disposizione dalle imprese. La formazione professionale è inoltre completamente integrata nel sistema formativo, offre diversi percorsi di carriera ed è caratterizzata da un alto grado di permeabilità. In tale contesto, la formazione professionale superiore svolge un ruolo chiave: fornisce all'economia specialisti e dirigenti qualificati e, in particolare, permette alle persone che non hanno sostenuto l'esame di maturità di ottenere una qualifica di livello terziario riconosciuta dallo Stato.

Le scuole specializzate superiori (SSS) costituiscono un elemento importante della formazione professionale superiore. Hanno una lunga tradizione, sono ben inserite nel tessuto economico e sono fortemente ancorate a livello regionale. La nuova legge sulla formazione professionale (LFPr), entrata in vigore nel 2004, ha riformato la base legale per tali istituti, che hanno continuato a svilupparsi in particolare tramite l'ordinanza del DEFR concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle scuole specializzate superiori (OERic-SSS).

Alcuni attori SSS sostengono da tempo che la visibilità e la reputazione di tali istituti sono insoddisfacenti. Ritengono inoltre necessario migliorare il profilo e le offerte formative, considerando la formazione professionale superiore nel suo insieme. Va anche considerato in che modo le SSS si differenziano dalle scuole universitarie, specialmente dalle scuole universitarie professionali (SUP) e dai loro programmi di formazione e formazione continua. Occorre evitare distorsioni della concorrenza a livello terziario e una riduzione dell'attrattiva delle SSS. Infine, secondo alcuni attori SSS, i titolari di un diploma SSS subiscono alcuni svantaggi nell'economia globalizzata, dato che i titoli non sono abbastanza conosciuti a livello internazionale e ciò può comportare stipendi più bassi e meno opportunità di carriera rispetto a chi è in possesso di un bachelor o di un master.

Nel 2018, con le mozioni «Scuole specializzate superiori. Rafforzarne il profilo, garantirne la qualità, accrescerne l'attrattiva» (18.3392) e «Rafforzare le scuole specializzate superiori» (18.3240), la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) e l'ex consigliera agli Stati Anita Fetz hanno chiesto un migliore posizionamento delle SSS e dei loro titoli.

Il Consiglio federale ha proposto di accogliere la mozione 18.3392 della CSEC-N. Si è dichiarato favorevole a una valutazione globale del posizionamento del sistema delle SSS a livello nazionale e internazionale, con l'obiettivo di preservare e rafforzare l'orientamento al mercato del lavoro, che rappresenta lo specifico marchio di qualità di queste scuole.

Come primo passo, nel 2019 la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) ha commissionato, nell'ambito dell'iniziativa «Formazione professionale 2030», un'analisi del posizionamento delle SSS dal punto di vista degli attori SSS. Il rapporto, pubblicato dalla società econcept AG nel 2020, sottolinea la grande importanza delle SSS e il loro ruolo di pilastro del sistema formativo, ma allo stesso tempo indica in modo chiaro che è necessario intervenire urgentemente, soprattutto per quanto riguarda visibilità, sbocchi e profilo. Il rapporto elenca 19 possibili misure per migliorare il posizionamento di questi istituti.

Sulla base dei risultati, a inizio 2021 il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) ha avviato il progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori», un'analisi approfondita dell'attuale posizionamento a livello nazionale e internazionale delle SSS e dei loro cicli di formazione. L'obiettivo è posizionare meglio le SSS nonché preservare e rafforzare l'orientamento al mercato del lavoro, che rappresenta lo specifico marchio di qualità delle SSS.

Nel 2021 la SEFRI ha effettuato un'analisi ad ampio raggio, partendo dalle richieste delle SSS e dall'analisi di econcept AG. In seguito sono stati inclusi ulteriori studi di approfondimento, chiarimenti, interviste con esperti e varie discussioni con gli attori della formazione professionale e delle scuole universitarie, che hanno consolidato il quadro analitico e apportato nuovi elementi. Nel presente rapporto intermedio la SEFRI presenta i risultati dell'analisi sulla necessità di intervento, identifica le questioni irrisolte e trae

conclusioni utili per il proseguimento dei lavori. Dopo un'introduzione riguardante la procedura, il contenuto e le condizioni quadro del progetto (punto 2.1) nonché l'attuale posizionamento delle SSS (punto 2.2), il punto 3 analizza gli sviluppi del sistema formativo importanti per queste scuole. Il capitolo 4 mostra lo stato dell'analisi relativa ai principali ambiti d'intervento, le considerazioni e le questioni ancora aperte. Il capitolo 5 riassume le questioni di fondo riguardanti gli ambiti di intervento. Per concludere, nel capitolo 6 viene tratto un bilancio intermedio e sono presentati i prossimi passi.

Con il presente rapporto intermedio è stata raggiunta una prima, importante tappa. L'analisi ad ampio raggio consente ora alla SEFRI di discutere le questioni di fondo con i partner della formazione professionale, i rappresentanti delle SSS e altre parti interessate e di sviluppare congiuntamente misure per migliorare il posizionamento di questi istituti. Il processo comincerà all'inizio del 2022.

2 Progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori»

Il progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori» costituisce un'analisi approfondita dell'attuale posizionamento a livello nazionale e internazionale delle SSS e dei loro cicli di formazione. L'analisi si concentra sulle SSS, tuttavia le questioni relative al posizionamento di tali scuole non possono essere esaminate senza considerare il livello terziario nel suo complesso. Particolare attenzione è data al coordinamento con gli attori delle scuole universitarie e della formazione professionale interessati.

2.1 Procedura e stato del progetto

Punto di partenza: risultati dello studio

A febbraio 2021 la SEFRI – su incarico del presidente della Confederazione Guy Parmelin, capo del DEFR – ha lanciato il progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori», il cui obiettivo principale era migliorare il posizionamento di questi istituti. Il punto di partenza è costituito dai risultati dello studio di econcept AG sul posizionamento delle SSS dal punto di vista degli attori SSS (SSS, organizzazioni del mondo del lavoro e Cantoni) e da altre richieste delle SSS.

Il primo passo consiste nel chiarire le questioni aperte riguardanti gli ambiti d'intervento identificati nello studio di econcept AG e le misure delineate. In particolare, bisogna finire di raccogliere fatti e cifre riguardo a tali ambiti, che vanno poi valutati in una prospettiva sistemica. L'analisi è stata avviata nella prima metà del 2021 e la SEFRI ha suddiviso i vari argomenti in quattro sottoprogetti:

1. integrazione e differenziazione dei titoli SSS nel sistema formativo (accento sulla specificità del loro profilo all'interno del livello terziario);
2. caratteristiche strutturali delle SSS (accento su struttura dell'offerta, finanziamento e ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni);
3. visibilità e reputazione a livello nazionale dei titoli SSS e delle scuole;
4. visibilità e reputazione a livello internazionale dei titoli SSS e delle scuole.

Difficoltà messe in luce dallo sviluppo del progetto

Dai lavori svolti finora emerge che i quattro sottoprogetti hanno molti aspetti in comune. Per esempio, per affrontare questioni legate alla visibilità e alla reputazione è necessario definire il profilo delle SSS e chiarire in che modo si inseriscono nel sistema formativo. Non è dunque possibile affrontare i temi e trovare soluzioni singolarmente: tutto deve essere esaminato nel contesto dell'intero progetto. Le informazioni e le analisi raccolte nei sottoprogetti sono state quindi riassunte in sei ambiti di intervento nel presente rapporto intermedio (v. punto 4).

È inoltre emerso che vi sono da chiarire questioni di fondo relative al profilo e all'orientamento delle SSS per quanto riguarda la struttura dell'offerta, il posizionamento nel sistema formativo, il finanziamento e la ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni: tali questioni sono infatti determinanti per la messa in pratica delle misure delineate nello studio di econcept AG. Per esempio, le decisioni in merito alla protezione della denominazione o al riconoscimento istituzionale delle SSS potranno essere prese solo quando saranno stati chiariti il profilo e la posizione di questi istituti nel sistema formativo. Questo aspetto sarà trattato in modo più approfondito nel corso del rapporto.

Misure: possibile applicazione solo dopo aver chiarito le questioni di fondo

Alla luce degli aspetti descritti in precedenza, la SEFRI ha deciso di adottare il seguente approccio per la continuazione del progetto.

Innanzitutto, dall'inizio del 2022 chiarirà le questioni di fondo con gli attori interessati (soprattutto Cantoni, organizzazioni del mondo del lavoro, operatori della formazione, mondo accademico): per questo primo passo si avvarrà del presente rapporto intermedio e delle analisi in corso per quanto riguarda il profilo, il finanziamento e la governance. Parallelamente a queste discussioni, verranno trattate nel dettaglio e concretizzate le relative misure, mirate e coerenti nel loro insieme; tali misure saranno inoltre volte a

sostenere il profilo e l'orientamento delle SSS definiti congiuntamente e, se necessario, a ottimizzarli in modo conforme al sistema.

Una volta definite le misure relative al posizionamento delle SSS, la SEFRI le elaborerà per poterle trattare nel processo decisionale politico: a seconda della misura si procederà in modi diversi, ad esempio tramite regolamentazione da parte della SEFRI o modifica delle ordinanze del Consiglio federale. I relativi lavori di attuazione cominceranno subito dopo.

2.2 Prospettiva olistica

L'analisi si concentra sulle SSS, tuttavia le questioni relative al posizionamento di tali scuole non possono essere esaminate senza considerare il livello terziario nel suo complesso. Allo stesso modo, le misure per le SSS devono sempre essere considerate nel contesto delle altre offerte di livello terziario. Per questo motivo, in primo luogo ci si concentra sulle questioni relative al posizionamento all'interno della formazione professionale superiore, dato che gli ambiti di intervento delle SSS spesso riguardano anche gli esami federali di professione (EP) e gli esami professionali federali superiori (EPS): per quanto possibile, si tiene quindi conto dei percorsi della formazione professionale superiore nel loro insieme. In secondo luogo, nel progetto vengono trattati ed esaminati anche il posizionamento e lo sviluppo delle scuole universitarie, specialmente delle scuole universitarie professionali.

2.3 Coinvolgimento degli attori interessati

Particolare attenzione è data al coordinamento con gli attori della formazione professionale e delle scuole universitarie (v. grafico 1). Coinvolgendo questi attori, la SEFRI vuole garantire che i diversi interessi del mercato del lavoro, degli operatori della formazione, dagli enti cantonali e dei diplomati siano debitamente presi in considerazione.

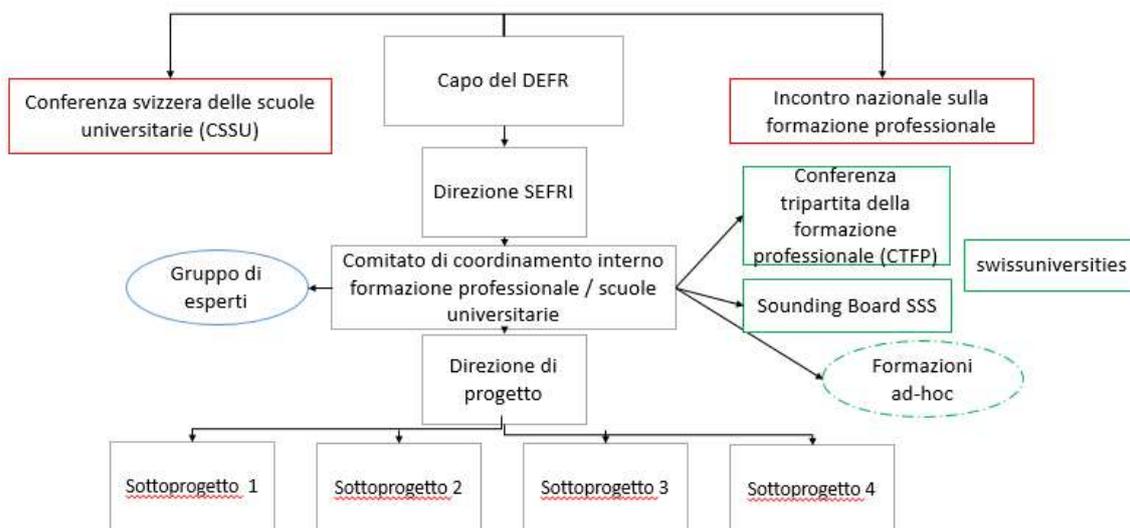


Grafico 1: Struttura del progetto

Gli attori direttamente interessati hanno la possibilità di rivolgersi al *Sounding Board SSS*, che riunisce i membri delle omI e delle Conferenze SSS, nonché i rappresentanti dei Cantoni e dei diplomati. In questo organo consultivo vengono discussi regolarmente e analizzati in modo critico i risultati intermedi del progetto. Quando è necessario chiarire ulteriormente alcuni aspetti, viene coinvolto direttamente il pubblico target.

Gli organi sovraordinati della formazione professionale e delle scuole universitarie, in particolare la Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP) e la Conferenza dei rettori delle scuole universitarie (swissuniversities), sono regolarmente invitati a esprimere un parere. I risultati delle attività di progetto e i processi di consultazione sono presentati anche all'incontro nazionale sulla formazione professionale e alla Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU).

Per raccogliere ulteriori punti di vista, la SEFRI consulta anche un gruppo di esperti composto da membri provenienti da diversi settori (formazione, diritto, politica, amministrazione, economia ed economia dell'istruzione). In questo progetto con molti interessi divergenti, gli esperti offrono una visione neutrale e sistematica delle varie questioni.

Dal 2022 la SEFRI discuterà con gli attori interessati le questioni di fondo illustrate nel presente documento e le misure legate a queste ultime.

2.4 Ambito del progetto

Il progetto persegue, come obiettivo sovraordinato, la verifica e il miglioramento globale del posizionamento delle SSS. Valgono inoltre i presupposti applicati all'intero settore della formazione professionale, ossia le premesse stabilite nel quadro dell'iniziativa «Formazione professionale 2030»¹ e gli obiettivi formativi definiti congiuntamente dalla Confederazione e dai Cantoni.

Premesse relative al posizionamento delle SSS²

- *Orientamento al mercato del lavoro*: i requisiti per i titoli SSS vengono stabiliti e controllati dall'economia, che si orienta alle esigenze attuali e future del mercato del lavoro.
- *Inserimento nel sistema formativo / permeabilità*: le SSS costituiscono un elemento centrale del sistema formativo svizzero e un percorso formativo a sé stante, che si differenzia in modo chiaro dagli altri percorsi a livello terziario; il passaggio alle altre offerte formative è regolamentato.
- *Teoria unita alla pratica*: i programmi di formazione SSS combinano l'insegnamento teorico con l'esperienza pratica professionale degli studenti.
- *Partenariato*: Confederazione, Cantoni e mondo economico si adoperano a favore di un buon posizionamento dei titoli SSS.
- *Attrattiva per le aziende*: i titolari di un diploma SSS sono specialisti e dirigenti che desiderano aggiornare regolarmente le proprie competenze e che sono in grado di adattarsi rapidamente ai nuovi sviluppi.
- *Attrattiva per gli adulti*: grazie al forte orientamento al mercato del lavoro delle offerte formative e alla trasparenza dei titoli, i titolari di un diploma SSS hanno buone opportunità sul mercato del lavoro.
- *Innovazione e sviluppo*: le SSS adattano costantemente i loro contenuti e il sistema.



Grafico 2: Premesse relative al posizionamento delle SSS

¹ L'iniziativa «Formazione professionale 2030» è sostenuta da Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro ed è stata lanciata con lo scopo di anticipare i mutamenti sociali e l'evoluzione del mercato del lavoro, preparando così la formazione professionale alle sfide del futuro. Dall'inizio della fase di implementazione (fine 2018) la Confederazione, i Cantoni e le organizzazioni del mondo del lavoro hanno lanciato circa 30 progetti, tra cui lo studio «Analisi sistematica del posizionamento delle scuole specializzate superiori» condotto da econcept AG.

² Basato sulle linee guida formazione professionale 2030: https://formazioneprofessionale2030.ch/images/pdf_it/vision2030_i.pdf

Obiettivi comuni di politica della formazione di Confederazione e Cantoni

Dal 2011 Confederazione e Cantoni concordano una serie di obiettivi comuni e li pubblicano in una dichiarazione. Questi lavori sono riconducibili al mandato costituzionale secondo cui «la Confederazione e i Cantoni provvedono insieme nell'ambito delle rispettive competenze a un'elevata qualità e permeabilità dello spazio formativo svizzero» (art 61a cpv. 1 Cost.). I seguenti obiettivi della dichiarazione del 2019 sono particolarmente importanti nel contesto del posizionamento delle SSS e influiscono sullo svolgimento del progetto ³:

Obiettivo comune 4

I profili delle offerte formative del livello terziario sono ben delineati. La complementarità delle formazioni di cultura generale e professionali del livello secondario II si riflette anche al livello terziario, dove i profili delle formazioni sia universitarie sia professionali superiori vantano i loro tratti distintivi. Queste distinzioni vanno rafforzate ulteriormente. Il tratto caratteristico della formazione professionale superiore è la sua vicinanza al mercato del lavoro. [...] La Confederazione e i Cantoni provvedono a garantire questo chiaro delineamento dei profili al livello terziario. Nel contempo promuovono la permeabilità e badano affinché la pluralità delle offerte formative del livello terziario sia presentata adeguatamente nell'ambito dell'orientamento professionale, degli studi e di carriera.

Obiettivo comune 6

Nell'intero sistema formativo vengono promossi e sostenuti mediante informazioni e consulenze l'inserimento, il reinserimento e il cambiamento di indirizzo di studi. [...] Le conoscenze e competenze già assimilate vengono prese adeguatamente in considerazione, a prescindere dai modi in cui sono state acquisite (formale, non formale, informale).

Obiettivo comune 8

Gli scambi e la mobilità sono parte integrante del sistema formativo e vengono promossi a tutti i livelli. Nel contesto nazionale e internazionale la Confederazione e i Cantoni promuovono gli scambi e la mobilità tra regioni linguistiche e comunità diverse. [...]

Vanno inoltre considerati anche i principi strategici della Confederazione e dei Cantoni che, secondo la Dichiarazione 2019 sugli obiettivi comuni di politica della formazione per lo spazio formativo svizzero, devono guidare le autorità federali e cantonali nell'attuazione dell'articolo 61a capoverso 1 della Costituzione federale (Cost.):

- operano in considerazione del sistema nel suo complesso;
- si basano sui risultati della ricerca e della statistica;
- tengono conto delle particolarità di un Paese plurilingue;
- si impegnano affinché i due percorsi formativi possibili – quello professionale e quello di cultura generale – godano dello stesso riconoscimento e siano compatibili a livello internazionale per il proseguimento della formazione. Vengono così sostenuti sia il sistema duale della formazione professionale – fiore all'occhiello della Svizzera – sia l'eccellenza accademica e la collaborazione nel settore della ricerca.
- provvedono allo sfruttamento ottimale delle opportunità e delle potenzialità dei singoli soggetti e della società nel suo insieme. [...].

³ DEFR/CDPE (2019): Sfruttamento ottimale delle potenzialità – Dichiarazione 2019 sugli obiettivi comuni di politica della formazione per lo spazio formativo svizzero, obiettivo comune 4.

3 Le SSS

Le buone prospettive salariali e l'accettazione dei titoli di studio sul mercato del lavoro, così come la buona valutazione di questi ultimi da parte degli studenti e dei datori di lavoro, dipingono un quadro positivo delle SSS e ne sottolineano i punti di forza. Allo stesso tempo queste scuole, il cui sviluppo si è adattato nel corso del tempo, si trovano ad affrontare varie problematiche, tra cui il posizionamento nel sistema formativo e la differenziazione rispetto agli altri istituti, la dimensione sempre più internazionale e lo spostamento al livello terziario del mercato del lavoro. Secondo gli attori SSS è imperativo agire, in particolare per quanto riguarda la reputazione e la visibilità dei titoli, soprattutto rispetto a quelli delle SUP.

3.1 Posizionamento nel sistema formativo

Dall'entrata in vigore della nuova legge sulla formazione professionale⁴ nel 2004, la formazione professionale superiore costituisce, insieme alle scuole universitarie, il livello terziario del sistema formativo svizzero. Comprende sia i cicli di formazione riconosciuti a livello federale nelle SSS sia gli esami federali di professione e gli esami professionali federali superiori.

Tramite i cicli di formazione delle SSS riconosciuti dalla Confederazione, chi ha concluso il livello secondario II acquisisce le competenze professionali e dirigenziali necessarie in un determinato ambito professionale. Di regola, è richiesto un attestato federale di capacità (AFC). Questi cicli hanno un orientamento più ampio e generico rispetto agli esami federali, si svolgono in un contesto scolastico e l'intera durata della formazione e la procedura di qualificazione finale sono regolamentate. Possono svolgersi a tempo pieno o in parallelo all'attività professionale e sono offerti da istituti privati e pubblici. Chi conclude un ciclo di formazione SSS consegue un diploma e può avvalersi del rispettivo titolo protetto (p. es. «tecnica/o dipl. SSS tecnica del legno» oppure «economista aziendale dipl. SSS»).

Gli esami federali di professione sono il primo passo verso l'approfondimento professionale e la specializzazione dopo la formazione professionale di base o un altro titolo del livello secondario II. Se per un determinato campo professionale vi è sia un esame federale di professione sia un esame professionale federale superiore, l'attestato professionale federale costituisce generalmente un requisito per l'ammissione a quest'ultimo esame. L'esame professionale federale superiore ha un duplice scopo: permettere ai professionisti che lo superano di acquisire la qualifica di periti nel proprio campo professionale e prepararsi in maniera adeguata alla gestione di un'azienda. La preparazione agli esami federali avviene in linea di massima in parallelo all'attività professionale e di solito tramite un corso non regolamentato.

⁴ [RS 412.10 - Legge federale del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale \(Legge sulla formazione professionale, LFPr\) \(admin.ch\)](#)

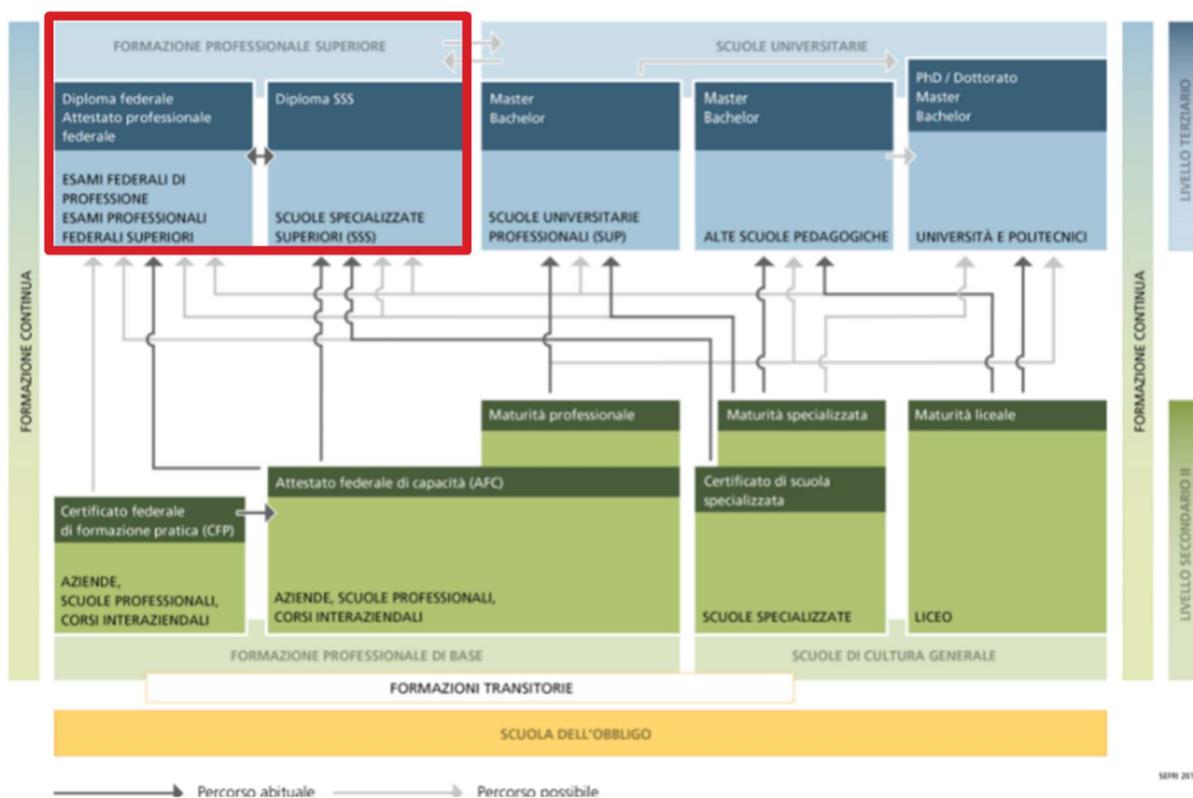


Grafico 3: Sistema formativo svizzero

3.2 Punti di forza delle SSS

La formazione professionale superiore svizzera rappresenta uno strumento unico di specializzazione professionale. Offre alle persone in possesso di una qualifica ed esperienza professionale la possibilità di unire le loro competenze pratiche a conoscenze teoriche nel campo, per poter svolgere compiti di responsabilità gestionale e specialistica. Di seguito vengono presentati i maggiori punti di forza delle SSS.

Accesso al livello terziario dopo un apprendistato

Le SSS offrono ai titolari di un AFC l'opportunità di ottenere un titolo di livello terziario riconosciuto a livello federale senza aver sostenuto la maturità (professionale). Insieme alle scuole universitarie, offrono quindi un mix di competenze importante per l'economia e rappresentano uno strumento chiave per combattere la carenza di personale qualificato.

Quasi l'80 per cento di coloro che iniziano una SSS hanno un AFC e meno di 25 anni; queste persone sono fortemente rappresentate in tutti i campi dell'istruzione superiore. Il 10 per cento è titolare della maturità professionale, il tre per cento di una maturità specializzata e il due per cento di una maturità liceale. Questi dati dimostrano che alcune persone che avrebbero accesso a un'università o a una SUP optano invece per una SSS⁵.

Orientamento alle esigenze del mercato del lavoro

Come tutti i titoli formali della formazione professionale, i titoli SSS sono orientati alle esigenze del mercato del lavoro e, grazie al riconoscimento federale in un campo professionale, fissano standard uniformi per le funzioni specialistiche e dirigenziali in tutta la Svizzera. Questi standard rappresentano un segnale forte per i datori di lavoro riguardo al profilo di competenze dei futuri collaboratori con un titolo SSS e li aiutano a reclutare specialisti qualificati in modo mirato.

⁵ Fonte: *Bildungsverläufe an den höheren Fachschulen Längsschnittanalysen im Bildungsbereich* (UST 2020, non disponibile in italiano)

Flessibilità

Dato che i corsi delle SSS si svolgono principalmente in parallelo all'attività lavorativa, gli studenti possono organizzarsi in modo flessibile.⁶ Percepiscono un salario anche durante la formazione e rimangono all'interno del mercato del lavoro, riuscendo quindi a combinare formazione, attività lavorativa e vita privata.

Titolo SSS: un investimento redditizio

Osservando il grafico 4 sulle prospettive salariali si nota che un titolo SSS porta vantaggi anche dal punto di vista finanziario. Con un titolo SSS, aumentano significativamente sia il reddito lordo sia il numero di persone con una funzione dirigenziale.

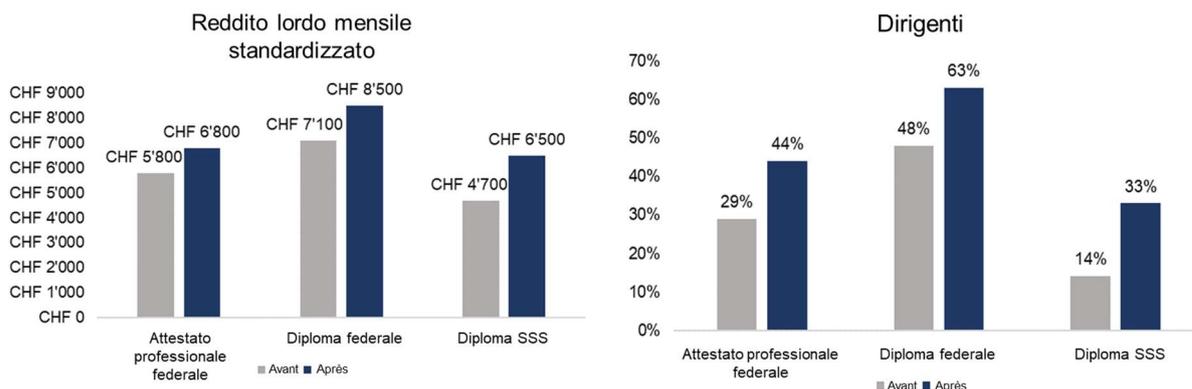


Grafico 4: Situazione occupazionale prima e dopo il conseguimento di una formazione professionale superiore

Tasso di occupazione superiore alla media

Sul mercato del lavoro la richiesta di titoli SSS è davvero alta: il tasso di disoccupazione è infatti molto basso (2,4% un anno dopo il conseguimento del titolo; popolazione totale: 4,8 %; bachelor SUP: 4,1 %).

Alto grado di soddisfazione

Dai recenti sondaggi tra i diplomati condotti dall'Ufficio federale di statistica (UST) emerge un alto grado di soddisfazione per quanto riguarda la qualità: quasi il 90 per cento sceglierebbe di nuovo lo stesso percorso formativo e circa il 75 per cento frequenterebbe di nuovo una SSS⁷.

3.3 Misure già attuate per rafforzare le SSS

Le buone prospettive salariali e l'accettazione dei titoli di studio sul mercato del lavoro, così come la buona valutazione di questi ultimi da parte degli studenti e dei datori di lavoro, dipingono un quadro positivo delle SSS e ne sottolineano i punti di forza. Allo stesso tempo queste scuole, istituite da diversi anni, si trovano ad affrontare varie problematiche, tra cui il posizionamento nel sistema formativo e la differenziazione rispetto agli altri istituti, la dimensione sempre più internazionale e lo spostamento al livello terziario del mercato del lavoro.

Per affrontare queste problematiche e rafforzare la formazione professionale superiore, negli ultimi anni la Confederazione e i Cantoni hanno adottato diverse misure.

- La revisione del 2002 della LFPPr ha definito in modo più chiaro il posizionamento della formazione professionale superiore nel suo insieme: fa infatti parte del livello terziario, ma con obiettivi e strutture proprie, distinti dalle scuole universitarie.

⁶ Due terzi dei corsi sono concepiti per essere svolti in parallelo all'attività lavorativa. In media, il 50 % delle ore di studio si svolge in presenza (BSS 2020, non disponibile in italiano).

⁷ Fonte: Indagine sulla formazione professionale superiore (UST 2017)

- Nella strategia lanciata dal Consiglio federale nel 2013 per rafforzare la formazione professionale superiore sono state attuate diverse misure di cui hanno beneficiato anche le SSS, tra cui in particolare l'introduzione del Quadro nazionale delle qualifiche per i titoli della formazione professionale (QNQ formazione professionale) e dei supplementi ai certificati e ai diplomi, le nuove denominazioni in inglese (v. punto 4.4) e il miglioramento della permeabilità con le SUP (v. punto 4.2). Inoltre, sono state ampliate le basi statistiche (ad es. tramite sondaggi regolari tra i diplomati) per ottenere più informazioni in materia di gestione.
- A partire dall'anno scolastico 2015/16, i Cantoni hanno introdotto l'Accordo intercantonale del 22 marzo 2012 sui contributi per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori (ASSS del 2012) per il cofinanziamento uniforme di questi cicli. Questo accordo, insieme al nuovo finanziamento per i corsi di preparazione agli esami federali introdotto dalla Confederazione nel 2018 (finanziamento orientato alla persona), sostituisce il vecchio Accordo intercantonale sulle scuole specializzate superiori (v. punto 4.5).
- Nel 2017 è stata sottoposta a revisione totale l'OERic-SSS⁸. La revisione mantiene inalterate le caratteristiche dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle SSS e si concentra sul delineamento del profilo dei titoli, rafforzando il loro legame con il mercato del lavoro, la permeabilità e la garanzia di qualità.
- Con l'entrata in vigore della Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU) nel 2015 e la conseguente abrogazione della legge federale del 6 ottobre 1995 sulle scuole universitarie professionali (LSUP) è stato abrogato anche il riconoscimento federale dei titoli rilasciati dalle SUP, compresi i master di perfezionamento. In questo modo è stata resa più chiara la differenziazione con le offerte formative delle SSS, regolamentate a livello nazionale.

3.4 Sfide per le SSS dal punto di vista degli attori SSS

Nell'ambito dell'iniziativa «Formazione professionale 2030», nel 2019 la SEFRI ha commissionato uno studio sul posizionamento attuale delle SSS dal punto di vista degli attori SSS (econcept AG, 2020)⁹.

Dallo studio emerge che, nonostante le misure già prese, è strettamente necessario intervenire in vari ambiti, soprattutto per quanto riguarda la visibilità e la reputazione dei titoli SSS e degli istituti stessi nel mercato del lavoro, nel sistema formativo e nella società, in particolare rispetto a un bachelor SUP e ai titoli di formazione continua CAS/DAS/MAS¹⁰ delle scuole universitarie. È inoltre necessario intervenire urgentemente per migliorare il posizionamento nazionale in tutti i settori. Per quanto riguarda il contesto internazionale, sono in particolare i settori con un forte orientamento verso il mercato del lavoro estero a chiedere un migliore posizionamento (p. es. settore alberghiero e *facility management*).

Misure necessarie

Nello studio vengono illustrate 19 misure che, secondo gli attori SSS, possono migliorare il posizionamento delle SSS (v. grafico 5). Le misure coprono diversi ambiti di intervento: maggiore visibilità dei titoli SSS e degli istituti stessi, per esempio tramite attività di marketing e comunicazione; diplomi e titoli più simili ai titoli SUP, e ai titoli degli esami federali, per esempio sostituendo l'attuale diploma SSS con un diploma federale; in linea con le università, denominazione «Professional Bachelor» inclusa nei titoli SSS e futuro riconoscimento istituzionale delle SSS; sviluppo della governance e del finanziamento pubblico.

⁸ [RS 412.101.61 - Ordinanza del DEFR dell' 11 settembre 2017 concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle scuole specializzate superiori \(OERic-SSS\) \(admin.ch\)](#)

⁹ https://formazioneprofessionale2030.ch/images/_pdf_it/Analisi_sistematica_SSS_Sintesi_IT.pdf

¹⁰ CAS (Certificate of Advanced Studies) / DAS (Diploma of Advanced Studies) / MAS (Master of Advanced Studies)

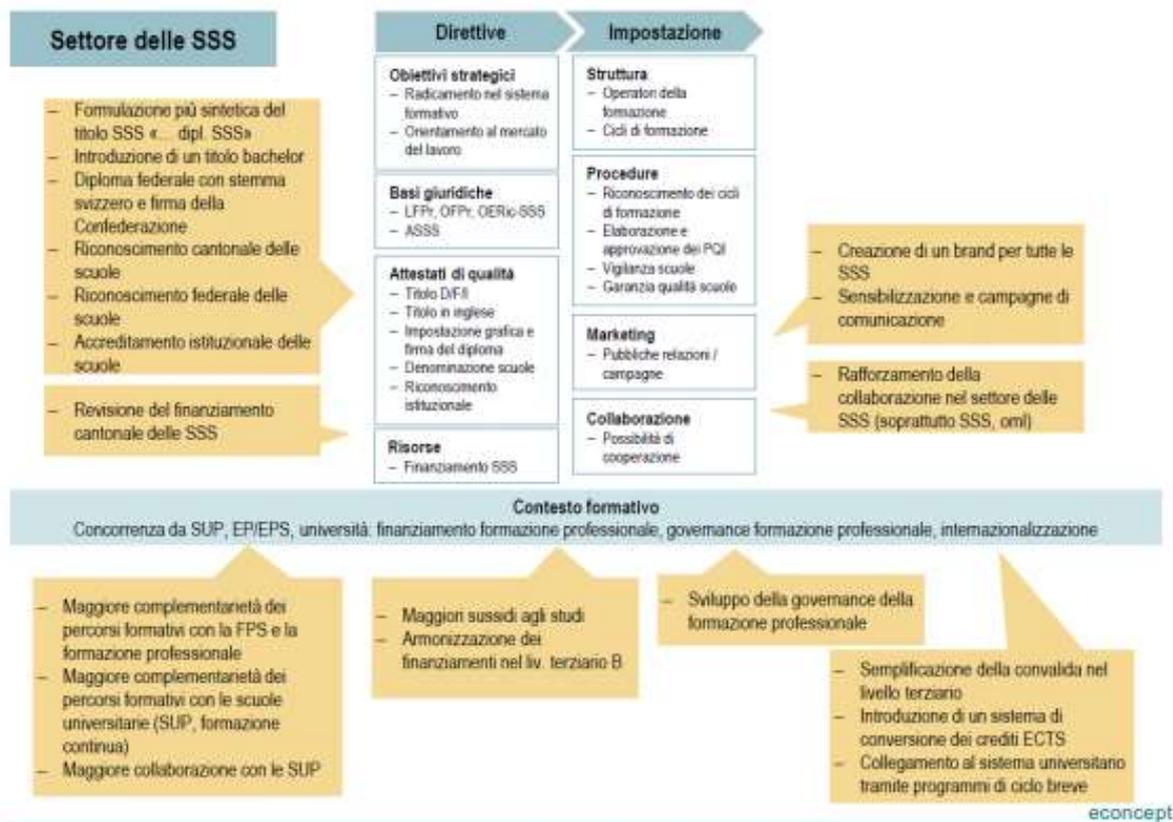


Grafico 5: Possibili misure per migliorare il posizionamento delle SSS secondo gli attori SSS (econcept AG 2020)

3.5 Numero di diplomati SSS

Il numero di diplomati SSS è rimasto stabile dal 2000. Nel 2019, circa 9700 persone hanno conseguito un titolo SSS, in particolare nel settore sanitario (30 %),¹¹ tecnico (27 %) e nel settore gestione e amministrazione (20 %).¹²

Retrospectiva sull'andamento del numero di titoli SSS

Dopo un forte aumento tra il 2005 e il 2010 (+ 53 %) – dovuto principalmente all'integrazione dei settori sanitario e sociale nel settore SSS – vi è stato un rallentamento.

Dal grafico 6 emerge che le SSS non hanno beneficiato quanto le SUP dello slancio registrato al livello terziario: mentre i titoli SUP (livello Bachelor) sono aumentati del 65 per cento tra il 2010 e il 2019, i titoli SSS hanno visto un incremento pari solo al 32 per cento. Dal 2015, invece, il numero di titoli SSS e SUP cresce costantemente e quasi in parallelo.

Il numero di titoli SSS ha registrato un andamento più positivo rispetto agli altri della formazione professionale superiore: tra il 2010 e il 2019 i titoli ottenuti sostenendo un esame di professione sono aumentati del 12 per cento, mentre quelli ottenuti sostenendo un esame professionale superiore sono diminuiti di quasi il 10 per cento.

¹¹ Quasi il 20 % dei titoli è stato conseguito in cure infermieristiche.

¹² [Scuole specializzate superiori | Ufficio federale di statistica \(admin.ch\)](https://www.admin.ch/gov/de/section/02/row/tid/10234)

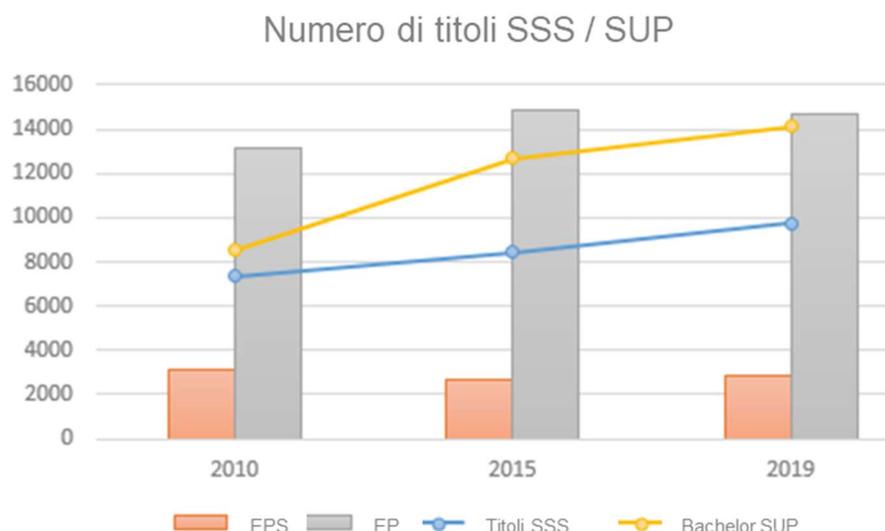


Grafico 6: Andamento del numero dei titoli SSS e SUP 2010 - 2019 (UST, 2020), (trad.)

Previsioni relative all'andamento del numero di studenti SSS

Entro il 2029 l'UST prevede un aumento del 9,2 per cento¹³ del numero degli studenti delle SSS. Secondo lo scenario di riferimento 2020-2029 dell'UST, dopo una fase di crescita moderata, dal 2026 l'aumento demografico comporterà un nuovo incremento dei titoli SSS. Il settore sociale e delle cure infermieristiche registreranno un'evoluzione positiva superiore alla media. Anche il settore dell'informatica e delle tecnologie della comunicazione vivrà una crescita relativamente alta. Nel settore tecnico (ad eccezione dell'informatica) si prevede invece un incremento leggero o addirittura un calo. Secondo l'UST, le banche e le assicurazioni saranno probabilmente i settori in cui calerà maggiormente il numero di studenti (v. grafico 7).

Nello stesso periodo, si prevede un aumento del 13,8 % del numero di studenti SUP.¹⁴

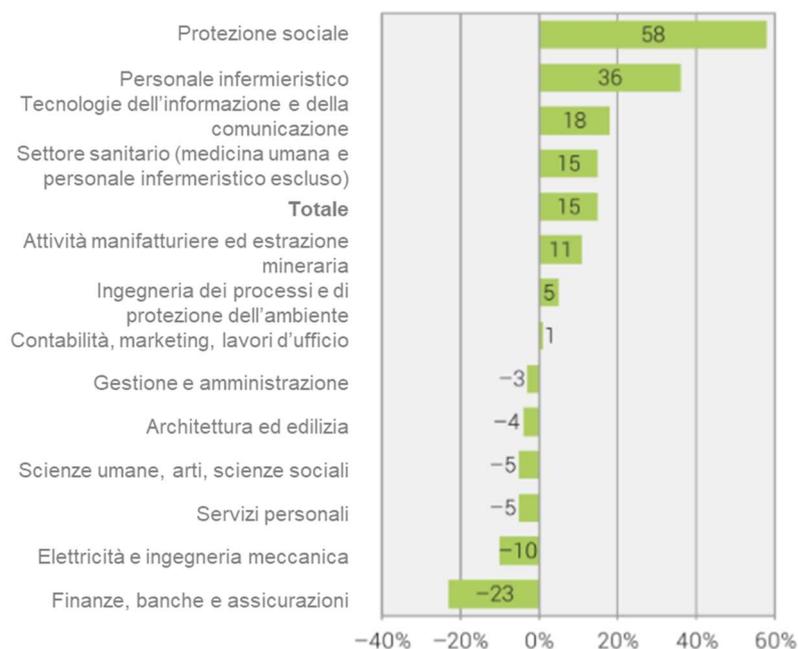


Grafico 7 Percentuale di titoli SSS (primo titolo) 2018 -2029 prevista per settore

¹³ [Scenari 2020–2029 per le scuole specializzate superiori – Studenti e diplomati | Ufficio federale di statistica \(admin.ch\) \(trad.\)](#)

¹⁴ [Scenari 2020-2029 per le scuole universitarie – Studenti e diplomati | Ufficio federale di statistica \(admin.ch\) \(trad.\)](#)

3.6 Sviluppi nel sistema formativo con effetti sulle SSS

Uno sguardo agli sviluppi degli ultimi 30 anni nel sistema formativo aiuta a individuare e valutare la necessità di intervento e, successivamente, le possibili misure. L'attuale posizionamento delle SSS nel sistema formativo è strettamente legato allo sviluppo delle SUP e alla revisione totale della LFPr del 2002.

3.6.1 Istituzione delle SUP

Le SUP non sono state create ex novo: si sono sviluppate grazie al processo di riforma delle SSS già esistenti e si sono riposizionate nei percorsi formativi (universitari) a livello terziario.¹⁵ Da SSS in gran parte monodisciplinari (scuole tecniche superiori, STS / scuole superiori per i quadri dell'economia e dell'amministrazione, SSQEA / scuole superiori di arti applicate, SSAA) sono nate scuole pluridisciplinari, ancorate a livello regionale. Così, con la LSUP¹⁶, da circa 70 SSS sono nate sette SUP.

Per le scuole interessate, questo processo ha comportato un cambiamento di posizione nel sistema formativo. Le ex SSS non erano più subordinate ai regolamenti della formazione professionale ed è stato necessario costituire competenze universitarie specifiche nella ricerca. A queste ex SSS sono stati inoltre assegnati nuovi compiti – insegnamento, ricerca, formazione continua e servizi –, facendole così rientrare nelle scuole universitarie. Con questo riorientamento, le SUP sono state messe sullo stesso piano delle università.¹⁷ Il processo è durato fino al 2008 circa, includendo il rafforzamento delle strutture gestionali e organizzative, la concentrazione della gamma di corsi offerti e l'istituzione di ambiti di formazione e ricerca.

I cicli di formazione¹⁸ della durata di tre anni a tempo pieno o quattro anni in parallelo all'attività professionale sono stati convertiti in cicli SUP. Quelli più brevi sono rimasti sotto le SSS, ad esempio quelli biennali offerti dalle scuole tecniche (ST).

Principali elementi distintivi dei cicli ora offerti dalle SUP rispetto a quelli che rimangono nelle SSS

- *Durata degli studi e forma standard*: tre anni a tempo pieno (forma standard) o quattro anni in parallelo all'attività professionale per i cicli SUP; tre anni in parallelo all'attività professionale (forma standard) o due anni a tempo pieno per i cicli SSS.
- *Quota di materie di cultura generale, approfondimenti nelle materie specialistiche, orientamento alla scienza e alla ricerca*: questi elementi sono stati sviluppati o introdotti nei programmi convertiti in cicli di formazione SUP.
- *Condizioni di ammissione*: titolo della formazione professionale per i cicli SSS; maturità professionale oppure maturità specializzata/liceale integrata da un anno di esperienza lavorativa per i cicli SUP.

Settori coperti dalle SSS e dalle SUP

Quando sono state istituite le SUP non vi è stata una chiara suddivisione dei settori tra queste scuole e le SSS. Un esempio è costituito dal settore tecnico o commerciale, dove vi erano due diversi livelli (STS/ST e SSQEA/scuola superiore di gestione commerciale SGC): il primo (STS e SSQEA) è stato convertito in un ciclo SUP, mentre il secondo (ST e SGC) è rimasto nella formazione professionale. Per questo alcune SSS che offrivano sia corsi biennali sia corsi triennali non sono passate integralmente sotto le SUP, ad esempio la Scuola di design di Basilea (*Schule für Gestaltung Basel*).

¹⁵ [Rapporto sullo sviluppo delle SUP in Svizzera \(Gleichwertig, aber andersartig? Zur Entwicklung der Fachhochschulen in der Schweiz\) \(unibe.ch\)](#), pag. 8 (trad.) (non disponibile in italiano)

¹⁶ [RS 414.71 - Legge federale del 6 ottobre 1995 sulle scuole universitarie professionali \(LSUP\) \(admin.ch\)](#)

¹⁷ [Rapporto sullo sviluppo delle SUP in Svizzera \(Gleichwertig, aber andersartig? Zur Entwicklung der Fachhochschulen in der Schweiz\) \(unibe.ch\)](#), pag. 8 (trad.) (non disponibile in italiano)

¹⁸ Nelle ordinanze erano definiti solo i cicli di formazione delle SSS che si svolgono durante il giorno (4200 lezioni) e quelli serali (3800 lezioni); i corsi delle SSQEA erano più brevi: 3200 lezioni per i cicli che si svolgono durante il giorno e 2900 lezioni per quelli serali.

Settore sanitario, sociale e artistico

Con la revisione della LFPr nel 2002 e sulla base della revisione della LSUP del 2005, il settore sanitario, sociale e artistico, precedentemente regolati a livello cantonale, sono stati integrati nel sistema formativo nazionale. Nel settore terziario, i programmi di formazione cantonali esistenti sono stati subordinati alla LFPr (SSS) o alla LSUP (SUP), a seconda del profilo e della formazione precedente degli studenti. A tal fine in questi settori, per i cicli SSS che non presuppongono la maturità professionale, sono stati elaborati programmi quadro d'insegnamento (PQI); per i corsi SUP, che invece prevedono la maturità, sono stati presi in considerazione i profili elaborati dalla Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) e dalla Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS).

Altri passi importanti per le SUP

- *Adesione al sistema di Bologna*: dal 2005, nel corso dell'attuazione della riforma di Bologna, il diploma SUP è stato sostituito dal bachelor SUP. Inoltre, è stato introdotto il livello del master, che fornisce agli studenti ulteriori conoscenze approfondite, specialistiche e basate sulla ricerca, e li prepara per un titolo che attesta qualifiche professionali superiori. Al posto di definire la durata standard degli studi, è stato introdotto un minimo di prestazioni di studio, espresse in crediti ECTS (*European Credit Transfer System*). Tuttavia, nonostante il sistema comune, il passaggio da una scuola universitaria a un'altra (passaggio orizzontale) e da un tipo di scuola universitaria a un altro (passaggio verticale) rimane legato a restrizioni, requisiti e prestazioni supplementari.¹⁹
- *Entrata in vigore della LPSU²⁰ e abrogazione della LSUP*: con la LPSU emanata nel 2011, gli organi responsabili e l'autonomia delle SUP sono stati allineati a quanto vige per le università. L'orientamento pratico nelle SUP è rimasto un mandato di base anche nella LPSU²¹; in quest'ultima sono rimasti ancorati anche i principi di un titolo che attesta le qualifiche professionali a livello di bachelor e della maturità professionale come via d'accesso principale.
- *Accreditamento*: dal 2005 i programmi di studio SUP dovevano essere accreditati. Dall'entrata in vigore della LPSU, l'accREDITamento obbligatorio è previsto solo in casi eccezionali²². Nell'ambito della garanzia della qualità, la LPSU si concentra sull'accREDITamento istituzionale: quest'ultimo è condizione per il diritto a utilizzare la denominazione protetta «scuola universitaria professionale» e per la concessione di sussidi federali e intercantonali.

3.6.2 Legge sulla formazione professionale del 2002

Posizionamento dei cicli di formazione SSS a livello terziario

La LFPr del 2002 ha portato un'importante novità per le SSS, ossia la creazione di un livello terziario specifico per la formazione professionale: la formazione professionale superiore. Ha inoltre confermato il profilo delle SSS. Nel relativo messaggio si legge quanto segue: «Le scuole specializzate superiori servono soprattutto a elargire una formazione specialistica imperniata sulla pratica. Esse sono adeguate alla preparazione di quadri, medi e bassi, e tengono presenti le esigenze del mercato. Il loro successo è determinato dalla flessibilità e da una valutazione ottimale dei bisogni dei singoli gruppi professionali e dei settori economici rispettivi.»²³

¹⁹ Per il passaggio tra i tipi di scuole universitarie, v. l'apposito elenco di Swissuniversities: [Microsoft Word - 100412 Konkordanzliste \(swissuniversities.ch\)](https://www.swissuniversities.ch) (non disponibile in italiano)

Per il passaggio da una scuola universitaria a un'altra, le scuole universitarie definiscono i requisiti per i crediti minimi da acquisire presso l'istituto che rilascia il titolo, di solito tra 1/3 e 2/3 dei crediti totali.

²⁰ [RS 414.20 - Legge federale del 30 settembre 2011 sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero \(LPSU\) \(admin.ch\)](https://www.admin.ch/gov/de/chronik/2011/09/RS41420)

²¹ Per approfondire il tema della pratica professionale come elemento centrale di differenziazione tra i tipi di scuole universitarie, si veda lo studio esplorativo 01/2019 *Réflexions sur la différenciation des hautes écoles: le cas du lien au monde professionnel* del Consiglio svizzero della scienza (riassunto disponibile in italiano):

https://www.wissenschaftsrat.ch/images/stories/pdf/fr/WEB_Exploratory-Study-SSC-12019.pdf.

Dallo studio emerge chiaramente che il concetto di orientamento alla pratica e il legame con la pratica professionale è interpretato in modo diverso da scuole universitarie e formazione professionale.

²² Es. l'accREDITamento di programmi basato sulla legge federale sulle professioni sanitarie.

²³ Messaggio relativo a una nuova legge sulla formazione professionale (Legge sulla formazione professionale, LFPr), FF 2000 4957, in particolare pag. 4995

Migliore collegamento tra i titoli di cultura generale e la formazione professionale superiore

Nell'ottica della permeabilità e dell'integrazione delle professioni in campo sanitario, sociale e artistico, rappresenta un passo importante il fatto che la LFPr preveda l'accesso alla formazione professionale superiore anche con un titolo di cultura generale del grado secondario II (maturità liceale e maturità specializzata).²⁴

Armonizzazione nelle norme relative ai cicli di formazione SSS

La LFPr del 2002 non fornisce norme dettagliate, dato che al momento della sua stesura molte questioni di attuazione erano ancora aperte, specialmente nei nuovi settori come quello sanitario, sociale e artistico. Di conseguenza, non contiene quasi nessuna norma sulle SSS, ma fa riferimento a un'ordinanza corrispondente.

Norme settoriali specifiche in un'unica ordinanza

Nel 2005, nell'ambito dell'attuazione della nuova LFPr, le singole ordinanze per tipo di scuola²⁵ sono state uniformate e riunite nell'OERic-SSS. Il riconoscimento a livello dei cicli di formazione e degli studi post-diploma senza protezione della denominazione degli operatori SSS è stato mantenuto.

Principali novità dell'OERic-SSS dell'11 marzo 2005

- *Introduzione dello strumento «programma quadro d'insegnamento»:* questi programmi vengono sviluppati ed emanati dagli operatori della formazione in collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro (oml) e approvati dalla SEFRI; costituiscono un elemento aggiuntivo dell'uniformazione dei cicli di formazione all'interno del rispettivo tipo di scuola o settore e una base importante per il riconoscimento dei cicli di formazione SSS da parte della Confederazione.
- *Garanzia di qualità uniforme:* la SEFRI utilizza le procedure di riconoscimento per controllare l'attuazione dei cicli di formazione offerti. Queste procedure servono a garantire la qualità sia a livello istituzionale e organizzativo (infrastrutture, direzione e docenti, sistemi di garanzia della qualità) sia per quanto riguarda la progettazione curricolare dei cicli di formazione e delle procedure di qualificazione. Il rispetto delle condizioni di riconoscimento da parte degli operatori della formazione è garantito dalla vigilanza da parte dei Cantoni prevista dalla LFPr.
- *Introduzione di norme sui periodi di pratica (in azienda):* prima, i periodi di pratica erano previsti solo nelle ordinanze per le SSS del turismo, del ramo alberghiero e dell'economia domestica.
- *Introduzione di norme specifiche per i cicli di formazione che non si basano su titoli pertinenti del livello secondario II:* le norme sono state introdotte a seguito dell'integrazione delle scuole nei settori sanitario e sociale, precedentemente regolamentate dal Cantone. In precedenza, quindi, non esisteva una formazione professionale di base del livello secondario II pertinente.
- *Definizione di una durata minima dei cicli di formazione:* per i cicli di formazione che non si basano su titoli pertinenti del livello secondario II è stata definita una durata minima di 5400 ore di studio. Specialmente nel settore sanitario, la definizione di questo numero minimo di ore è stata importante per il posizionamento internazionale dei titoli. Grazie alla durata più lunga della formazione (3 anni di studio a tempo pieno o 4 anni di studio a tempo parziale) è venuta meno una delle principali differenze tra i corsi di formazione SSS e SUP.
- *Regolamentazione in un'ordinanza anche degli studi postdiploma delle SSS.*²⁶

²⁴ Messaggio relativo a una nuova legge sulla formazione professionale (Legge sulla formazione professionale, LFPr), FF 2000 4957, in particolare pag. 4960

²⁵ Scuole tecniche, scuole superiori di arti applicate, di turismo, d'informatica di gestione, per droghieri, della ristorazione, di economia domestica e di gestione commerciale.

²⁶ I corsi postdiploma sono stati inclusi nelle esigenze minime per il riconoscimento di singoli tipi di scuole a partire dagli anni 2000 (p. es. SSS di ristorazione e albergheria) [RU 2001 1175 - Ordinanza concernente le esigenze minime per il riconoscimento delle scuole specializzate superiori di ristorazione e albergheria \(admin.ch\)](#)

Revisione totale della OERic-SSS a partire dal 1° novembre 2017

La revisione mantiene le caratteristiche dei cicli di formazione e degli studi postdiploma e si concentra sul delineamento del profilo dei titoli di studio rafforzando il loro legame con il mercato del lavoro, la permeabilità e la garanzia di qualità. Per rafforzare il legame con il mercato del lavoro è stato sottolineato – come per tutti i titoli della formazione professionale – il ruolo centrale dell'oml nello sviluppo dei PQI. Per garantire la qualità, ora il rispettivo organo responsabile verifica regolarmente l'aggiornamento e l'approvazione da parte della SEFRI dei PQI. In seguito alla nuova approvazione, gli operatori della formazione devono dimostrare che il nuovo PQI viene applicato nei loro cicli di formazione. Queste nuove norme iniziano ad avere effetto ora, al termine del regime transitorio. Al momento, gli organi responsabili stanno rivedendo i PQI; in alcuni casi la SEFRI li ha già riapprovati e si procederà a breve alla verifica del riconoscimento dei cicli di formazione.

Profilo eterogeneo degli operatori che propongono, oltre ai cicli SSS, ulteriori offerte

L'analisi della struttura dell'offerta mostra che i cicli di formazione SSS sono molto eterogenei e frammentati. Solo il nove per cento dei 172 operatori offre più di cinque cicli, mentre il 44 per cento ne offre soltanto uno.

Le SSS hanno organi responsabili privati e pubblici e, nella maggior parte dei casi, non offrono solo cicli SSS: il 45 per cento è infatti anche attivo nella formazione professionale di base e il 41 per cento offre anche corsi di preparazione agli esami federali. Questo fatto potrebbe spiegare come mai solo circa un terzo degli operatori della formazione fa uso della denominazione «scuola specializzata superiore»²⁹.

Molte piccole offerte formative distribuite in tutta la Svizzera

Le scuole offrono un totale di 561 cicli di formazione, che coprono 55 professioni e titoli e si svolgono in un totale di 232 sedi. Otto professioni / titoli sono offerti in un solo ciclo di formazione SSS³⁰ a livello nazionale, mentre dieci sono offerti in più di 20 cicli; il ciclo più diffuso (offerto in 53 scuole) è quello in economia aziendale SSS.

In media frequentano un ciclo di formazione SSS circa 200 studenti per operatore della formazione, anche se i numeri variano molto (da 8 a 1200 studenti). Su 172 istituti, la metà ha meno di 100 studenti SSS.

Primo bilancio intermedio

La struttura dell'offerta nel settore delle SSS non è cambiata particolarmente negli ultimi anni, al contrario di quanto avvenuto per le SUP, dove si è avuta una concentrazione delle sedi e una trasformazione di molti istituti monodisciplinari in istituti multidisciplinari. Le SSS non hanno vissuto un processo di consolidamento, ma il numero di operatori è aumentato, probabilmente anche per via dell'integrazione dei settori sanitario e sociale.

In alcuni settori (specialmente per quanto riguarda l'economia aziendale) si può osservare una forte concorrenza tra i vari istituti, che si riflette nella rapida apertura di nuove sedi con un numero di studenti talvolta molto basso.

Di norma le scuole sono fortemente organizzate per settore, così come sono orientate e ancorate a livello regionale. Ad esempio, le scuole di turismo e del settore alberghiero si trovano soprattutto nei Cantoni con una grande varietà di attrazioni turistiche, mentre i cicli di formazione nel settore della microtecnica si rivolgono principalmente all'industria orologiera della Svizzera francese.

È necessario capire in che misura l'eterogeneità degli operatori della formazione causi difficoltà di posizionamento per le SSS. Queste possibili difficoltà sono molto diverse a seconda delle dimensioni dell'istituto, dell'organo responsabile (pubblico o privato) o del settore. Ad esempio, dallo studio di econcept AG emerge che le scuole tendenzialmente orientate a livello internazionale (p. es. nel settore alberghiero e del turismo) hanno esigenze diverse rispetto a quelle orientate principalmente al mercato del lavoro locale (p. es. in alcuni campi del settore tecnico).

4.2 Posizionamento delle SSS nel sistema formativo e sovrapposizioni

Stato dell'analisi

Secondo lo studio di econcept AG, le SSS sono confrontate con questioni di differenziazione e profilazione sia all'interno del settore della formazione professionale superiore sia rispetto alle scuole universitarie; tuttavia, le ragioni di questa situazione non vengono esposte.

Dal punto di vista della sistematica della formazione, sorgono domande sul posizionamento e sulla differenziazione delle SSS rispetto a questi percorsi formativi. In linea con l'obiettivo comune 4 di Confederazione e Cantoni in materia di politica della formazione, ossia un chiaro delineamento dei profili al livello terziario (cfr. capitolo 2.4), come primo passo la SEFRI ha svolto un'analisi sull'integrazione delle

²⁹ V. elenco delle SSS di BSS (2021, non disponibile in italiano)

³⁰ Conduzione di drogheria SSS, danza SSS, controllo del traffico aereo SSS, pilota di linea SSS, direzione del traffico aereo SSS, esercizio di grandi impianti SSS, amministrazione doganale SSS, economia tessile SSS

SSS nel sistema formativo e sulle sovrapposizioni con gli altri percorsi formativi, esaminando anche la permeabilità.

Durante questo processo la SEFRI ha messo a confronto i cicli di formazione SSS con gli esami federali e i cicli di studio SUP in relazione a diversi parametri (impostazione di base, dimensioni e forma dei cicli offerti, settori, tipo di cicli offerti, operatori della formazione, gruppi target e condizioni di ammissione, permeabilità, governance, orientamento al mercato del lavoro e alla pratica).

Impostazione: formazione professionale vs scuole universitarie

La formazione professionale superiore e le scuole universitarie si basano su basi legali diverse e quindi hanno anche un'impostazione diversa.

Le scuole universitarie sono accreditate come istituti³¹ e hanno un ampio grado di autonomia nella definizione dell'offerta formativa, del contenuto dei cicli di formazione e dell'orientamento della ricerca. Secondo il mandato di prestazione, le SUP offrono un insegnamento con orientamento pratico-scientifico, basato sulla ricerca e lo sviluppo applicati, e preparano così gli studenti al mondo del lavoro. La definizione precisa di tale insegnamento è lasciata ai singoli istituti. Gli accreditamenti dei cicli di formazione sono obbligatori solo in sette cicli nel campo della sanità³².

La formazione professionale superiore è invece strutturata soprattutto in base alle esigenze del mercato del lavoro. Le omi definiscono le competenze di cui devono disporre i futuri professionisti. Non ci si concentra quindi sugli istituti, ma sui profili professionali. Ciò influisce sulla garanzia della qualità dei titoli: la qualità degli esami di professione e degli esami professionali superiori viene controllata tramite il regolamento d'esame e tramite gli esami centralizzati; la qualità dei cicli di formazione SSS viene controllata tramite i PQI, il riconoscimento dei cicli di formazione e il coinvolgimento di periti del mondo del lavoro nelle procedure di qualificazione finale delle singole scuole. Le procedure di riconoscimento dei cicli di formazione includono anche un esame della qualità dell'istituto (p. es. la formazione della direzione e dei docenti, l'infrastruttura, il sistema interno di garanzia della qualità).

³¹ L'accREDITAMENTO istituzionale esamina il sistema interno di garanzia della qualità di una scuola universitaria. [AccREDITAMENTO istituzionale – aag](#)

³² Base legale: Legge federale sulle professioni sanitarie, art. 6, RS 811.21

Confronto tra profili: esami federali (EP, EPS), cicli di formazione SSS e cicli di studio bachelor SUP

	EP / EPS	Cicli di formazione SSS	Ciclo di studio bachelor SUP
Ammissione	AFC senza MP	AFC senza MP (scuola media specializzata, maturità specializzata)	AFC con MP, maturità specializzata Maturità liceale con un anno di esperienza professionale
Esperienza professionale	Esperienza professionale pregressa	Di norma, esperienza professionale pregressa	Di norma, inizio direttamente alla conclusione dell'AFC / MP, maturità specializzata
Durata	Non regolamentata	3600 ore di studio (con formazione pregressa pertinente) 5400 ore di studio (senza formazione pregressa pertinente)	180 ECTS (pari a 5400 ore di studio)
Forma d'insegnamento	Parallela all'attività professionale	Parallela all'attività professionale (a tempo pieno)	A tempo pieno (parallela all'attività professionale)
Gruppo target	Adulti (conseguimento del titolo in media a 32 anni)	Adulti (conseguimento del titolo in media a 28 anni)	Principalmente giovani adulti (conseguimento del titolo in media a 25 anni)
Operatori	Pubblici e privati (for profit)	Pubblici e privati (for profit)	Prevalentemente pubblici
Istituzione	Aperta, forma dell'istituzione non regolamentata (grande varietà di operatori, v. www.lista-iscrizione.ch)	Numero elevato di scuole monodisciplinari (il 44% offre un solo ciclo formativo, solo il 9% ne ha più di 5) Numero ristretto di scuole / cluster multidisciplinari (3 scuole con 15 o più cicli) Alcune scuole «integrate» nelle SUP	9 SUP multidisciplinari
Mandato dell'istituto	In riferimento ai corsi di preparazione: nessun mandato legale	Insegnamento	Insegnamento, ricerca e servizio
Riconoscimento	In parte «riconoscimento del modulo» da parte degli organizzatori degli esami	Riconoscimento dei cicli di formazione	Accreditamento istituzionale (accreditamento di programmi in sottosettori)
Titolo	Attestato professionale federale / diploma federale	Dipl. xx SSS (titolo federale protetto)	Bachelor / master (di norma protetto a livello cantonale)
Esame	Organizzatori degli esami (oml)	Scuola	Scuola
QNQ-FP; nqf.ch-HS	5 / 6 (livelli standard ³³)	6 (livello standard)	6 (bachelor) / 7 (master)
Orientamento al mercato del lavoro	Garantito dai regolamenti d'esame (in quanto responsabile, l'oml definisce le competenze da acquisire)	Garantito dal programma quadro d'insegnamento (in quanto responsabile, l'oml definisce le competenze da acquisire)	I processi di garanzia della qualità e le strutture di governance garantiscono il coinvolgimento del mondo del lavoro
Orientamento alla pratica	Garantito dall'attività professionale e dal regolamento d'esame	Garantito dall'attività professionale o dal periodo di pratica Docenti legati alla pratica	Garantito dal mandato di prestazioni (insegnamento orientato alla pratica, ricerca applicata, qualifica professionale al primo livello di studio), dalle condizioni di ammissione e dal profilo dei docenti
Curriculum	A discrezione dell'operatore dei corsi, nessuna disposizione	Scuola sulla base del programma quadro d'insegnamento	Scuola sulla base del mandato di prestazioni
Contenuti / orientamento	Orientamento pratico (pratica e teoria verificate con un esame)	Orientamento pratico e approfondimento della cultura generale Più vicino alla pratica rispetto alle scuole universitarie (attività professionali concrete) ³⁴	Orientamento scientifico e pratico

³³ È possibile raggiungere un livello superiore a quello standard, in quanto i titoli possono essere classificati in base alle competenze verificate. Per maggiori informazioni consultare <https://www.sbf.admin.ch/sbf/it/home/formazione/mobilita/qnq-formazione-professionale.html>.

³⁴ [Formazioni SSS – orientamento.ch](http://www.sbf.admin.ch/sbf/it/home/formazione/mobilita/qnq-formazione-professionale.html)

	EP / EPS	Cicli di formazione SSS	Ciclo di studio bachelor SUP
Obiettivo	Qualifiche necessarie all'esercizio di un'attività professionale più complessa o implicante elevate responsabilità ³⁵	Titolo che permette di svolgere attività legate a questioni pratiche, tecniche e dirigenziali ³⁶ Qualifiche necessarie all'esercizio di un'attività professionale più complessa o implicante elevate responsabilità ³⁷	Abilita gli studenti a svolgere un'attività professionale secondo lo stato dell'arte della scienza e della pratica, nonché ad assumere compiti dirigenziali e responsabilità sociale
Impostazione dei contenuti	Regolamento d'esame approvato dalla SEFRI	PQI approvato dalla SEFRI	Autonomia (eccezioni: settori particolarmente onerosi)
Profilo secondo le basi legali	<p>Capitolo 3 LFPr: Formazione professionale superiore Art. 26 Oggetto</p> <p>1 La formazione professionale superiore serve a conferire e ad acquisire, a tale livello, le qualifiche necessarie all'esercizio di un'attività professionale più complessa o implicante elevate responsabilità.</p> <p>2 Presuppone il conseguimento di un attestato federale di capacità, una formazione scolastica superiore di cultura generale o una qualifica equivalente.</p> <p>Art. 28 Esami federali di professione ed esami professionali federali superiori</p> <p>1 Gli esami federali di professione e gli esami professionali federali superiori presuppongono un'esperienza professionale e conoscenze specifiche nel settore interessato.</p> <p>2 Le organizzazioni competenti del mondo del lavoro disciplinano le condizioni di ammissione, il programma d'insegnamento, le procedure di qualificazione, i certificati e i titoli. In tal senso tengono conto dei successivi cicli di formazione. Le prescrizioni devono essere approvate dalla SEFRI. [...]</p> <p>3 Il Consiglio federale disciplina i presupposti e la procedura d'approvazione.</p> <p>4 I Cantoni possono proporre corsi preparatori.</p> <p>Ordinanza sulla formazione professionale (OFPr) Art. 23 Disposizioni generali (art. 27 LFPr)</p>	<p>Capitolo 3 LFPr: Formazione professionale superiore Art. 26 Oggetto</p> <p>1 La formazione professionale superiore serve a conferire e ad acquisire, a tale livello, le qualifiche necessarie all'esercizio di un'attività professionale più complessa o implicante elevate responsabilità.</p> <p>2 Presuppone il conseguimento di un attestato federale di capacità, una formazione scolastica superiore di cultura generale o una qualifica equivalente.</p> <p>OERic-SSS Art. 1 Obiettivi di formazione</p> <p>1 I cicli di formazione delle scuole specializzate superiori trasmettono agli studenti le competenze che li abilitano ad assumere in modo autonomo responsabilità tecniche e gestionali nel proprio campo.</p> <p>2 Sono orientati alla pratica e sviluppano soprattutto la capacità di ragionare in modo metodico e interdisciplinare, di analizzare i compiti relativi alla professione e di mettere in pratica le conoscenze acquisite.</p> <p>3 Ampliano e approfondiscono le competenze di cultura generale.</p>	<p>Art. 26 LPSU:</p> <p>1 Le scuole universitarie professionali impartiscono un insegnamento con orientamento pratico, basato sulla ricerca e lo sviluppo applicati, e preparano all'esercizio di attività professionali che richiedono l'applicazione di conoscenze e metodi scientifici nonché, a seconda del settore di studio, di capacità creative e artistiche.</p> <p>2 Di regola, al primo livello di studio esse preparano gli studenti al conseguimento di un diploma che attesti le loro qualifiche professionali.</p>

³⁵ Art. 26 LFPr

³⁶ [Formazioni SSS – orientamento.ch](#)

³⁷ Art. 26 LFPr

	EP / EPS	Cicli di formazione SSS	Ciclo di studio bachelor SUP
	<p>1 Se in un campo specifico sono offerti un esame federale di professione e un esame professionale federale superiore, quest'ultimo si distingue dal primo per le esigenze più elevate che pone.</p> <p>2 Le qualifiche della formazione professionale superiore sono armonizzate con gli usuali standard internazionali.</p> <p>Art. 25 Condizioni per l'approvazione di esami federali di professione ed esami professionali federali superiori (art. 28 cpv. 3 LFPr)</p> <p>1 La SEFRI approva soltanto un esame federale di professione e un esame professionale federale superiore per indirizzo specifico all'interno di un ramo.</p> <p>2 Esso verifica se:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. vi è un interesse pubblico; b. non vi è conflitto con la politica in materia di formazione o con un altro interesse pubblico; c. l'organo responsabile è in grado di garantire un'offerta a lungo termine su scala nazionale; d. il contenuto dell'esame è incentrato sulle qualifiche richieste per le attività professionali di cui si tratta; e. il titolo previsto non induce in errore e si differenzia dagli altri titoli. 		

Considerazioni sul rapporto tra i cicli di formazione SSS e gli esami federali (posizionamento all'interno della FPS)

Posizionamento all'interno della FPS non chiarito in modo definitivo

La legge sulla formazione professionale non chiarisce in modo definitivo il rapporto tra gli esami federali e i cicli di formazione SSS. Storicamente gli esami federali permettono di specializzarsi dopo un'esperienza professionale pluriennale in un determinato ramo, mentre i cicli di formazione SSS seguono un approccio più generalista e mirano anche ad ampliare e approfondire le competenze di cultura generale.

Le omi impostano i due percorsi formativi in base alle esigenze della realtà lavorativa e ne definiscono i contenuti. La prassi mostra che ci sono settori in cui, per esempio, un esame federale di professione e un ciclo di formazione SSS si basano l'uno sull'altro o sono combinati. In questi casi, il corso di preparazione all'EP è spesso integrato in un ciclo di formazione SSS. In altri settori, invece, i profili professionali risultanti dagli esami federali o dai cicli SSS sono molto simili.

Impostazione di contenuti e risultati (input e output) nei cicli di formazione SSS

Per quanto riguarda gli esami federali, sono principalmente i risultati (output) a essere regolamentati (competenze da acquisire, procedura di qualificazione finale), mentre la preparazione è libera. Per i cicli di formazione SSS, invece, oltre ai risultati (output), i programmi quadro d'insegnamento definiscono anche i contenuti (ossia gli input, vale a dire durata minima e parti pratiche).

Pratica professionale integrata nei cicli di formazione SSS

Rispetto agli esami federali, che al momento del loro svolgimento richiedono generalmente un numero prestabilito di anni di esperienza lavorativa alle spalle, nei cicli di formazione SSS la pratica professionale (parallela allo studio / periodo di pratica) è parte integrante della formazione e non deve per forza essere stata svolta prima dell'inizio ciclo. Infatti, questo tipo di percorso è rivolto soprattutto a persone che desiderano ottenere una qualifica di formazione professionale superiore al termine di uno studio di livello secondario II o comunque poco dopo. L'eventuale attività professionale / periodo di pratica pertinente viene computato all'interno del ciclo sotto forma di ore di studio. I cicli SSS (con pratica integrata) sono indicati anche per le persone già attive nel mondo del lavoro che desiderano riorientarsi (accesso a un campo professionale nuovo in cui non si ha alcuna esperienza): nel 34 per cento dei casi i diplomi SSS permettono di accedere a un ramo completamente diverso rispetto a quello precedente³⁸.

Primo bilancio intermedio sul rapporto tra cicli di formazione SSS e gli esami federali

Differenze e analogie

I profili all'interno di uno stesso campo professionale o della formazione professionale superiore non si differenziano necessariamente per il loro contenuto, ma piuttosto per le diverse caratteristiche dei percorsi formativi: rispetto agli esami federali, i cicli SSS si rivolgono a un gruppo target differente e vengono caratterizzati dagli input (durata e contenuti della formazione). Ciò permette loro di essere maggiormente compatibili a livello internazionale, dove la formazione ha spesso un forte orientamento agli input.

Nella pratica, la SEFRI constata però che anche nel caso degli esami federali vengono emesse sempre più disposizioni contenutistiche (p. es. moduli obbligatori, certificati o periodi di pratica come condizioni di ammissione), così da garantire la qualità e l'acquisizione di competenze pratiche. Ciò significa che questo tipo di percorso si sta allontanando dalle sue radici: in origine, infatti, le competenze acquisite grazie alla relativamente lunga esperienza professionale venivano verificate esclusivamente per mezzo di un esame (finale) e per la preparazione allo stesso i candidati erano completamente liberi.

Considerazioni sul rapporto tra i cicli di formazione SSS e le offerte delle SUP

Le scuole universitarie professionali impartiscono un insegnamento con orientamento pratico, basato sulla ricerca e lo sviluppo applicati, e preparano all'esercizio di attività professionali che richiedono l'applicazione di conoscenze e metodi scientifici nonché, a seconda del settore di studio, di capacità creative

³⁸ *Bildungsverläufe an den höheren Fachschulen Längsschnittanalysen im Bildungsbereich*, edizione 2020 p. 15 (non disponibile in italiano).

e artistiche³⁹. I cicli di formazione SSS e i cicli di studio bachelor SUP si differenziano per i prerequisiti di accesso a livello delle competenze (AFC vs maturità, ev. professionale), la durata minima (nel caso di un AFC pertinente) e i contenuti (forte orientamento pratico vs forte orientamento scientifico)⁴⁰.

Il rapporto tra le SSS e le SUP deve essere esaminato soprattutto nell'ottica della permeabilità: la Costituzione prevede un'elevata qualità e permeabilità dello spazio formativo svizzero, per il quale vale il principio secondo cui tutti i titoli permettono di proseguire con un'ulteriore formazione. Ciò significa che tutti coloro che hanno ottenuto un AFC senza maturità professionale devono poter accedere a una formazione del livello terziario (non accademica), che sia a un esame federale o a un ciclo di formazione SSS. La permeabilità verso le SUP solleva le questioni dell'ammissione e della convalida delle prestazioni di formazione già acquisite.

Ammissione ai cicli di studio delle SUP e convalida delle prestazioni di formazione delle SSS

Secondo le *best practices* di swissuniversities, chi ha ottenuto un titolo SSS può accedere a un bachelor SUP dello stesso settore senza alcun esame d'ammissione⁴¹. Tuttavia, al momento questa possibilità non viene sfruttata spesso⁴².

In genere le prestazioni di formazione vengono convalidate secondo il principio dell'efficienza. Questo processo è particolarmente importante soprattutto per i percorsi formativi orientati all'input, che oltre al programma definiscono per esempio anche l'entità e la durata della formazione⁴³. In termini generali, le scuole universitarie convalidano prestazioni dello stesso livello acquisite presso altre scuole universitarie per un massimo del 50 per cento dei crediti ECTS del proprio ciclo di studio. Inoltre, alcune scuole universitarie ammettono anche la convalida di prestazioni acquisite fuori dal settore universitario (p. es. *Validations des acquis de l'expérience* VAE presso l'Università di Ginevra o la HES-SO). I crediti ECTS che sono già stati convalidati per ottenere un determinato titolo non possono essere fatti valere una seconda volta per ottenerne un altro. La convalida di prestazioni SSS è disciplinata dal punto 3.6.2 della *best practice* di swissuniversities relativa all'ammissione allo studio bachelor presso le scuole universitarie professionali (in tedesco o francese), nella quale si stabilisce che per un bachelor le SUP possono convalidare le prestazioni acquisite presso una SSS per un massimo di 90 ECTS. A tal fine vengono prese in considerazione le competenze acquisite in precedenza e la compatibilità tra i requisiti dell'offerta formativa da un lato e, le competenze e le aspettative del candidato dall'altro. Questa prassi corrisponde al modus operandi delle scuole universitarie che devono tenere conto delle prestazioni acquisite presso altre scuole universitarie⁴⁴. Quando ad essere convalidate sono prestazioni acquisite presso le SSS, è di fondamentale importanza il recupero delle competenze di orientamento scientifico.

Relazione con la formazione continua universitaria

Dal punto di vista delle SSS, fanno concorrenza alle offerte della formazione professionale superiore (formazione formale)⁴⁵ anche le offerte della formazione continua universitaria (CAS/DAS/MAS, formazione non formale), al termine delle quali viene rilasciato un certificato. Il Consiglio della Conferenza svizzera delle scuole universitarie ha adottato diverse misure per evitare eventuali distorsioni della concorrenza: l'articolo 5 capoverso 2 dell'ordinanza sul coordinamento dell'insegnamento nelle scuole universitarie svizzere vieta ora alle scuole universitarie di proporre formazioni continue che portano al conseguimento di un titolo CAS/DAS/MAS come corsi di preparazione agli esami federali di professione o agli esami professionali federali superiori⁴⁶. Inoltre, dal punto di vista del sistema formativo, occorre prestare particolare attenzione ai criteri di ammissione alle offerte di formazione continua universitaria. Sulla base dei parametri approvati dalla CSSU, swissuniversities ha elaborato degli standard che, in linea di

³⁹ V. art. 26 LPSU

⁴⁰ Per quanto riguarda l'esercizio in proprio dell'attività nell'ambito delle cure infermieristiche, i titoli SSS e quelli SUP si equivalgono (v. legge federale sulle professioni sanitarie).

⁴¹ [Titoli della formazione professionale superiore- swissuniversities](#)

⁴² [Übergänge und Verläufe auf der Tertiärstufe: Grafiken und Tabellen - 2009-2019 | Tabelle | Ufficio federale di statistica \(admin.ch\)](#), G11.

⁴³ Nell'ambito degli esami federali, orientati agli output, la questione della convalida non dovrebbe porsi, in quanto le competenze vengono verificate per mezzo di un esame e non devono quindi essere trasferite all'interno di percorsi formativi definiti.

⁴⁴ [Titoli della formazione professionale superiore- swissuniversities](#)

⁴⁵ Anche gli SPD SSS, non formali, sono in concorrenza con le formazioni continue universitarie.

⁴⁶ RS 414.205.1

principio, limitano l'accesso a questo tipo di offerta a chi ha conseguito un titolo presso una scuola universitaria⁴⁷. Possono però essere ammesse anche persone che dispongono di un titolo di formazione professionale superiore, a patto di aver maturato sufficiente esperienza professionale in un campo legato alla formazione continua in questione e di possedere sufficienti conoscenze scientifiche.

Primo bilancio intermedio sul rapporto tra cicli di formazione SSS e offerte SUP

SUP vs SSS: niente distorsioni della concorrenza grazie al rispetto delle loro caratteristiche

Il rapporto e le differenze tra le SUP e le SSS sono regolamentati in modo chiaro, e se le specificità delle due tipologie di formazione vengono rispettate, le loro offerte non dovrebbero mai entrare in competizione.

Se invece le caratteristiche di base dei profili non vengono rispettate, si potrebbe arrivare a una situazione di distorsione della concorrenza. Per questo, è importante soprattutto osservare il principale requisito di ammissione a un bachelor SUP, cioè il diploma di maturità professionale. L'ammissione di persone in possesso di un AFC (senza maturità professionale) per mezzo di un esame deve restare un'eccezione. Lo stesso vale per la formazione continua universitaria: anche in questo ambito il rispetto dei parametri di ammissione è fondamentale. Eventualmente, si potrebbe studiare l'introduzione di un meccanismo di monitoraggio⁴⁸.

Per quanto riguarda l'apertura dei cicli di studio SUP (senza esame di ammissione) a coloro che hanno conseguito un titolo SSS, le *best practices* attuali formulano delle raccomandazioni. La convalida delle prestazioni di formazione delle SSS deve riflettere lo sviluppo delle competenze.

Dal punto di vista del sistema formativo e dell'efficienza formativa, il fatto che la percentuale di transizioni da una SSS a un bachelor SUP sia attualmente bassa non è negativo; se i cicli SSS devono continuare a essere un percorso formativo indipendente all'interno del livello terziario, non possono diventare un ponte verso le SUP. In quest'ottica bisogna evitare che i primi vengano sfruttati come passerella per aggirare il requisito della maturità professionale.

4.3 Visibilità e reputazione delle SSS e dei relativi titoli

Stato dell'analisi

Secondo quanto emerso dallo studio di econcept AG, gli attori SSS interpellati ritengono che vada posto rimedio al più presto alla scarsa visibilità e reputazione di cui godono le formazioni SSS a livello nazionale presso l'opinione pubblica, la società e i datori di lavoro. Questa necessità d'intervento risulterebbe evidente soprattutto effettuando un confronto con i titoli delle SUP⁴⁹. Più le imprese sono grandi o attive a livello internazionale, meno conoscono i titoli SSS.

Da questa constatazione generale, gli attori coinvolti hanno desunto che occorra intervenire per migliorare la visibilità e la reputazione delle attuali direttive delle SSS, in particolare per quanto riguarda il titolo⁵⁰, l'impostazione grafica, la firma, il mancato riconoscimento e la mancanza di denominazioni protette.

La percezione di una scarsa reputazione non corrisponde però a quanto emerso dai punti di forza delle SSS presentati nel punto 3.2, secondo cui per esempio il numero dei diplomi SSS è aumentato in modo lento ma costante, sebbene questa crescita non sia paragonabile a quella dei bachelor SUP. L'integrazione nel mercato del lavoro delle persone che hanno conseguito un titolo SSS è particolarmente buona, così come le prospettive salariali. Le cifre disponibili smentiscono invece l'affermazione secondo la quale per i titolari di tale qualifica, tra l'altro particolarmente scontenti della formazione, le possibilità di carriera siano limitate.

⁴⁷ [Weiterbildung \(in tedesco\) - swissuniversities](#)

⁴⁸ P. es. in ambito del monitoraggio dell'educazione (v. ad esempio la figura 258 del rapporto sul sistema educativo svizzero 2014).

⁴⁹ Ad eccezione dell'industria alberghiera e della ristorazione, del turismo e del facility management, dove questi titoli sono ben posizionati presso i datori di lavoro (econcept AG 2020).

⁵⁰ La questione relativa al titolo viene trattata nel sottoprogetto 4 – Visibilità e reputazione a livello internazionale.

Nel contempo, bisogna ricordare che misurare empiricamente la reputazione delle qualifiche e stabilire il valore loro attribuito è particolarmente complesso: le persone decidono il loro percorso formativo in base a diversi fattori, e la visibilità e l'immagine di cui i diversi titoli godono presso i vari gruppi target è difficile da valutare. Infine, non è semplice ottenere un quadro della situazione applicabile a tutte le scuole.

Possibili misure

Per migliorare la visibilità e la reputazione delle SSS, nello studio di econcept AG gli attori SSS hanno proposto una serie di misure concrete, che possono essere suddivise in due categorie a seconda del loro obiettivo: incrementare direttamente la visibilità e la reputazione dei titoli e rafforzare le SSS in qualità di istituzioni.

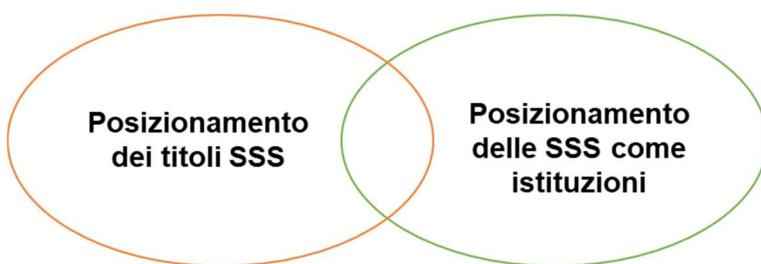


Grafico 9: Misure per migliorare la visibilità e la reputazione

- **Protezione della denominazione «scuola specializzata superiore»:** introdurre una protezione della denominazione per gli operatori che offrono uno o più cicli di formazione riconosciuti. Al momento, infatti, qualsiasi organizzazione può definirsi «scuola specializzata superiore» senza che venga prevista alcuna misura né sanzione.
- **Riconoscimento istituzionale:** introdurre degli standard minimi per l'istituzione in quanto tale (p. es. relativi a infrastruttura, organizzazione e numero di studenti) che, se rispettati, permettono un riconoscimento istituzionale delle SSS da parte della Confederazione o dei Cantoni. L'approvazione dei cicli di formazione sulla base del programma quadro d'insegnamento continuerebbe a essere necessaria; ciò significa che a seguito del riconoscimento, gli operatori dovranno ancora, come in precedenza, far riconoscere i cicli di formazione. Il riconoscimento andrebbe combinato con la protezione della denominazione.
- **Accreditamento istituzionale:** introdurre un accreditamento istituzionale della SSS quale istituzione analoga alle scuole universitarie. Tale accreditamento andrebbe ad attestare la competenza della scuola di offrire e sviluppare in autonomia una formazione in grado di soddisfare gli standard qualitativi richiesti e andrebbe combinato con una protezione della denominazione. I singoli cicli di formazione non verrebbero più riconosciuti sulla base di programmi quadro d'insegnamento validi per tutto il territorio nazionale.
- **Diploma federale come titolo di studio:** al posto di ricevere dall'operatore un diploma SSS con il relativo titolo federale protetto, le persone che concludono un ciclo formativo SSS otterrebbero dalla Confederazione un diploma federale con lo stemma svizzero (come nel caso degli esami federali).
- **Comunicazione e marketing («marchio SSS»):** migliorare la visibilità e la reputazione delle SSS, per esempio per mezzo di una campagna di comunicazione o realizzando un marchio mantello per le SSS (in ogni caso in combinazione con la protezione della denominazione o altre misure).

Le misure proposte vengono analizzate in modo approfondito nel progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori»; inoltre, la prospettiva degli attori SSS viene integrata da una visione sistemica e da una valutazione giuridica dell'attuazione delle misure.

Considerazioni sulle misure

Considerazione dei rapporti di dipendenza

Dalla valutazione delle misure proposte emerge che, da un punto di vista prettamente giuridico, si potrebbe procedere alla loro attuazione; per farlo, però, sarebbero necessari adattamenti di varia portata. In certi casi occorrerebbero modifiche sistemiche considerevoli: per esempio, se in futuro la Confederazione rilasciasse un diploma federale, nei programmi quadro d'insegnamento andrebbe inserita una regolamentazione dettagliata per una procedura di qualificazione centralizzata e uniforme. Le misure richieste devono quindi essere esaminate anche dalla prospettiva del sistema formativo. Infine, bisogna chiedersi fino a che punto le proposte elencate riuscirebbero effettivamente a migliorare la visibilità e la reputazione delle SSS.

Misure per rafforzare le SSS in qualità di istituzioni: compatibili con l'attuale impostazione?

Per tutte le misure incentrate sul consolidamento delle istituzioni (in particolare per il riconoscimento e l'accreditamento istituzionale) bisogna tenere a mente che la formazione si è sviluppata in base ai titoli. Una caratteristica fondamentale della formazione professionale svizzera è il ruolo ricoperto dagli attori economici nell'impostazione dei contenuti delle varie offerte: nel settore delle SSS i cicli di formazione vengono riconosciuti sulla base di programmi quadro d'insegnamento risultanti da una collaborazione tra le oml e gli operatori. La qualità viene assicurata per mezzo delle procedure di riconoscimento dei singoli cicli e monitorata nel quadro delle attività di vigilanza. In questo contesto vengono verificati anche criteri istituzionali e organizzativi (infrastruttura, direzione, corpo insegnanti, sistema di garanzia della qualità).

Un accreditamento istituzionale, che darebbe agli operatori maggiore autonomia, metterebbe invece fortemente in discussione l'attuale impostazione. La grande diversità tra gli operatori porta anche ad interrogarsi sulla compatibilità di tali misure con il sistema odierno; infatti, le esigenze organizzative dei grandi istituti formativi sono diverse da quelle delle tante SSS più piccole. Considerando l'eterogeneità dell'offerta si dovrebbe quindi valutare se una modifica all'attuale impostazione sarebbe auspicata da tutti gli attori SSS.

Urgenza da parte di determinati rami

Oltre a quanto esposto nei punti precedenti, si devono prendere in considerazione anche le particolarità e le esigenze dei vari rami e settori, in base alle quali alcuni settori spingono ad agire con più urgenza di altri. Ad esempio, per le SSS dei settori tecnici ed economici la necessità di un miglior posizionamento è più pronunciata, in quanto sono in forte concorrenza con un elevato numero di operatori e offerte simili a livello di SUP. Anche i rami con un orientamento internazionale, come l'industria alberghiera e della ristorazione, hanno esigenze particolari.

Sovrapposizioni con altri ambiti d'intervento

Oltre a dipendere dalla struttura dell'offerta, l'adeguatezza, l'attuabilità e la forma concreta delle misure proposte sono anche legate al posizionamento delle SSS all'interno del sistema formativo, al loro finanziamento e alla ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni. Eventuali cambiamenti in questi ambiti avrebbero conseguenze dirette sull'attuabilità delle misure e viceversa, ragion per cui è fondamentale chiarire l'orientamento e il profilo delle SSS al fine di stabilire ed elaborare ulteriormente le misure necessarie.

Primo bilancio intermedio e seguito dei lavori

I lavori mostrano che le misure proposte devono essere valutate in un'ottica generale che comprenda anche gli altri ambiti d'intervento, e che va trovata una risposta alle questioni di fondo. In questo contesto si deve distinguere tra il posizionamento dei titoli SSS e quello delle SSS in quanto istituzioni. In particolare, si devono mostrare in modo trasparente gli effetti delle misure sulle caratteristiche attuali del sistema SSS e i rapporti di dipendenza fra singole misure (*trade-off*). Ad esempio, se un accreditamento istituzionale potrebbe da un lato aumentare la flessibilità dell'offerta e rafforzare le SSS come istituzioni, dall'altro comprometterebbe l'impostazione tradizionale determinata dal mondo del lavoro e l'orientamento dell'offerta al mercato del lavoro (regionale). Si deve agire dove è richiesto un intervento statale, evitando una regolazione e un controllo eccessivi in un sistema funzionante.

4.4 Mobilità nel contesto nazionale e internazionale

Stato dell'analisi

Mobilità internazionale

Dallo studio di econcept AG emerge che, secondo gli attori interpellati, a livello internazionale occorre lavorare sulla reputazione delle SSS e sull'accessibilità ai sistemi formativi esteri e ai relativi sbocchi. In questo senso, le esigenze variano molto a seconda del ramo, come è già intuibile dal diverso peso attribuito alla problematica e nella definizione dei principali mercati di sbocco esteri.

Le misure proposte nello studio di econcept AG sono quasi esclusivamente orientate al sistema di Bologna per le scuole universitarie. Vengono peraltro richiesti l'attribuzione di crediti ECTS o l'aggiunta di «bachelor» al titolo.

Mobilità nazionale

Mentre gli attori SSS vedono un ampio margine di miglioramento per quanto riguarda la reputazione e la visibilità dei titoli SSS presso i datori di lavoro, i dati ottenuti (v. punto 3.2) mostrano che questi titoli sono già in grado di aprire le porte del mercato del lavoro svizzero. La *best practice* di swissuniversities permette inoltre ai detentori di titoli SSS di iscriversi alle scuole universitarie elvetiche, anche se nella prassi ciò non avviene spesso (v. punto 4.2).

Considerazioni sugli strumenti disponibili per la promozione della mobilità internazionale

Supplementi ai diplomi e quadro nazionale delle qualifiche per la formazione professionale (QNQ)

Al fine di promuovere la mobilità, nel 2014 è stato istituito il quadro nazionale delle qualifiche per la formazione professionale (QNQ formazione professionale)⁵¹, che classifica tutti i titoli professionali formali in base alle competenze previste. I supplementi ai diplomi, disponibili in italiano, tedesco, francese e inglese, oltre al titolo contengono le principali informazioni relative alle competenze operative acquisite e una spiegazione del sistema formativo svizzero⁵². Inoltre, forniscono informazioni sul livello del titolo all'interno del QNQ formazione professionale e del quadro europeo delle qualifiche (QEQ), permettendo così a datori di lavoro, istituzioni e autorità di capire come valutarlo.

Per favorire la riconoscibilità e la comprensione da parte dei datori di lavoro, i supplementi ai diplomi della formazione professionale superiore sono stati strutturati e impostati come quelli delle scuole universitarie. Il fatto che la Svizzera rilasci supplementi ai diplomi per i titoli della formazione professionale costituisce un'eccezione: all'estero, per questa tipologia formativa, vengono rilasciati supplementi ai certificati. Al momento sono stati classificati 30 dei 39 programmi quadro d'insegnamento delle SSS⁵³.

Il QNQ e i supplementi ai diplomi sono stati concepiti per promuovere sia la mobilità nazionale che quella internazionale. La loro utilità non è ancora stata valutata ed è difficile da misurare, in quanto nella pratica solo raramente è possibile stabilire se uno dei due documenti è stato determinante per l'ammissione o l'assunzione. La Svizzera segue gli sviluppi del quadro delle qualifiche a livello europeo in qualità di membro dello *European Qualifications Framework Advisory Group*⁵⁴.

Processo di Copenaghen

Nel 2002 i ministri europei competenti per la formazione professionale e la Commissione europea hanno concordato un rafforzamento della collaborazione in questo settore. La Dichiarazione di Copenaghen designa la promozione della trasparenza e del riconoscimento delle qualifiche e la garanzia della qualità nella formazione professionale come i principali ambiti d'intervento dell'Unione europea (UE). Nel quadro di questo processo, a livello europeo sono stati sviluppati in forma prioritaria i seguenti strumenti: il Quadro europeo delle qualifiche (QEQ, norma di riferimento per tutti i quadri nazionali), il sistema europeo

⁵¹ <https://www.sbf.admin.ch/sbfi/it/home/formazione/mobilita/qnq-formazione-professionale.html>

⁵² <https://europa.eu/europass/en/european-qualifications-framework-efq>

⁵³ Non sono ancora stati classificati i programmi quadro d'insegnamento per droghieri, formatori degli adulti, specialisti dei servizi della navigazione aerea, controllori del traffico aereo, forestali, designer, piloti, docenti di lingue ed economisti assicurativi.

⁵⁴ <https://ec.europa.eu/transparency/expert-groups-register/screen/expert-groups/consult?do=groupDetail&groupDetail&groupID=2107>

di crediti per la formazione e la formazione professionale (*European Credit system for Vocational Education and Training*, ECVET⁵⁵), la garanzia europea della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (*European Quality Assurance in Vocational Education and Training*, EQA-VET⁵⁶), di cui la Svizzera fa parte, e gli strumenti dell'Europass⁵⁷, tra cui i supplementi ai diplomi, ancora una volta presenti anche in Svizzera.

Attività internazionali della SEFRI

La cooperazione internazionale in materia di formazione della SEFRI contribuisce a far conoscere il sistema della formazione professionale superiore all'estero e porta il discorso della formazione professionale duale a livello europeo e internazionale. Al momento diversi Paesi e gruppi, soprattutto in Europa, stanno lavorando alla creazione o allo sviluppo di un sistema di formazione professionale superiore. Sul piano europeo la Svizzera è parte integrante dei gruppi della formazione professionale, quali l'*Advisory Committee for Vocational Training (ACVT)*, che fornisce consulenza alla Commissione europea per questioni generali di politica formativa, e il *Working Group on VET*, che approfondisce problematiche più specifiche per formulare raccomandazioni in materia. Negli ultimi anni la formazione professionale superiore ha trovato maggiore spazio nelle discussioni di tali gruppi. La SEFRI ricorre però anche ad altre piattaforme dell'UE per far conoscere in modo mirato questo tipo di formazione, per esempio partecipando allo *European Vocational Skills Week* del novembre 2020.

Oltre a ciò, la SEFRI è rappresentata nei principali gruppi di lavoro dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e sfrutta le occasioni offerte dagli eventi internazionali: la Svizzera è membro dell'*Education Policy Committee* e, al momento, dirige il sottogruppo di esperti della formazione professionale *Group of National Experts on Vocational Education and Training*. Infine, nell'ambito del gruppo di esperti informale *Working Group on Professional Tertiary Education (Higher VET)*, fondato nel 2020, la SEFRI collabora regolarmente con l'Ufficio federale di statistica (UST) fornendo contributi significativi per migliorare il rilevamento della formazione professionale superiore e la sua differenziazione.

Considerazioni sulla mobilità internazionale

Non esistono dati ufficiali sulla mobilità internazionale delle persone che hanno conseguito un titolo SSS, né per quanto riguarda la formazione né per quanto riguarda il mercato del lavoro. È tuttavia noto quanto segue.

- *Mercato del lavoro*: nell'ambito delle professioni regolamentate, ogni anno la SEFRI rilascia su richiesta di chi ha conseguito un titolo SSS circa 10-20 attestati destinati a enti di riconoscimento europei, per confermare che il titolo in questione è riconosciuto a livello statale e che corrisponde a uno dei livelli della direttiva 2005/36/CE. Vengono anche rilasciati attestati analoghi per gli enti di riconoscimento extraeuropei (circa una decina all'anno).
- *Sistema formativo*: finora, sono stati molto pochi i progetti del settore mobilità internazionale e cooperazione istituzionale per le SSS («soluzione svizzera» nel quadro di Erasmus+).

I titoli della formazione professionale sono definiti dalle oml, principalmente in base alle esigenze del mercato del lavoro interno. Per questo, anche la percentuale di stranieri che prima dell'inizio degli studi presso una SSS viveva all'estero, si colloca solo al due per cento, sebbene questa cifra cambi a seconda del settore. Per esempio, nel ramo dei trasporti, del design, dell'industria alberghiera e del turismo la percentuale di stranieri è maggiore.

⁵⁵ L'ECVET è uno strumento dell'UE che permette di concordare unità di apprendimento convalidabili tra istituzioni partner. Il trasferimento di «crediti» fa riferimento alla convalida di unità specifiche di apprendimento di una formazione o formazione professionale pattuite in anticipo tra istituzioni cooperanti. In questo ambito risulta determinante il relativo contesto formativo, cioè i titoli finali e gli effettivi accordi tra le istituzioni. Il concetto che più si avvicina alle unità di apprendimento è quello di moduli accordati congiuntamente. I punti ECVET possono anche essere trasferiti a un'altra unità d'apprendimento, ma in linea di principio servono a informare sul peso di un'unità all'interno della qualifica aspirata e non valgono come moneta di scambio generica indipendente dalle istituzioni interessate (v. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A32009H0708%2802%29>).

⁵⁶ <https://www.eqavet.eu/>

⁵⁷ <https://www.movetia.ch/it/pratica-e-conoscenza/conoscenza/europass>

Ammissione alle scuole universitarie estere

Che sia in Svizzera o all'estero, in genere l'ammissione dipende dall'istituto stesso.

Convenzione di Lisbona vs autonomia delle scuole universitarie

In Europa l'accesso a formazioni di livello superiore di tipo universitario è regolato dalla Convenzione di Lisbona⁵⁸ (Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'insegnamento superiore nella regione europea), ratificata dalla Svizzera e dalla maggior parte degli Stati europei. Il documento stabilisce che le persone in possesso di un titolo che nel Paese d'origine permette l'accesso a una scuola universitaria (con o senza limitazioni) possano essere ammesse a una scuola analoga anche in un altro Paese, fatta salva una differenza sostanziale tra le condizioni di ammissione nei due Paesi. Tale direttiva si applica anche a chi ha ottenuto un titolo SSS.

Di conseguenza, per queste persone le possibilità di essere ammessi a una scuola universitaria europea corrispondono a quelle che avrebbero in Svizzera. Tuttavia, bisogna considerare che nella pratica l'efficacia della Convenzione di Lisbona è limitata dall'autonomia degli istituti di formazione e, in certi casi, dalle autorità regionali preposte dei Paesi firmatari: sono i singoli istituti a decidere in maniera autonoma l'ammissione (e/o la convalida delle prestazioni di formazione) dei singoli casi.

Strumenti per aumentare la trasparenza delle prestazioni di formazione conseguite presso le SSS

I programmi quadro d'insegnamento SSS, il QNQ formazione professionale e i supplementi ai diplomi sono strumenti che forniscono informazioni sulla durata e sui contenuti dei cicli di formazione SSS e che possono essere utilizzati durante i processi di ammissione e di computo. In genere, le scuole universitarie estere possono rifiutare l'ammissione di persone che hanno concluso un ciclo formativo SSS e di studenti SSS sprovvisti di un titolo generale d'accesso all'università (maturità) valido in Svizzera. In tale contesto è necessario chiarire fino a che punto le *best practices* di swissuniversities riescono a influire sul processo di ammissione presso le istituzioni estere.

Per quanto riguarda l'assegnazione di crediti ECTS richiesta, va precisato che quest'ultima fornisce solo informazioni sulla durata di una formazione universitaria e non dà diritto all'ammissione. La convalida delle prestazioni di formazione già fornite in un contesto universitario ed extrauniversitario spetta sempre all'istituto in questione e non dipende dalla modalità con cui viene attestata la prestazione fornita (ECTS o p. es. ore di studio).

Accesso al mercato del lavoro estero

In linea di principio gli svizzeri possono accedere al mercato del lavoro di tutti i Paesi europei e possono anche ricorrere ai servizi degli uffici pubblici del lavoro dei Paesi europei (EURES⁵⁹). Tuttavia, a seconda del Paese e del settore, la situazione del mercato del lavoro può essere più o meno complessa e in numerosi Stati i lavoratori indigeni ricevono un trattamento preferenziale più o meno esplicito.

Riconoscimento dei titoli SSS

Il riconoscimento dei titoli svizzeri all'estero è di competenza dello Stato in questione. Dietro richiesta, le autorità elvetiche preposte possono rilasciare un attestato. Nel caso delle professioni regolamentate, il riconoscimento formale in Europa dei titoli SSS per poter accedere al mercato del lavoro è definito dagli accordi multilaterali in vigore⁶⁰. In questo contesto, degno di particolare attenzione è il riconoscimento automatico nell'area europea del titolo «Infermiere/a dipl. SSS», che viene trattato come il relativo bachelor SUP.

Il riconoscimento può essere agevolato da disposizioni aggiuntive stabilite nell'ambito di accordi bilaterali con i singoli Paesi, che però vanno negoziate caso per caso. Il buon esito di tali accordi dipende sempre dalla disponibilità del Paese partner a prendere in considerazione i titoli SSS e presuppone inoltre l'esistenza nello stesso di una qualifica di riferimento equivalente⁶¹.

⁵⁸ <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2002/423/it>

⁵⁹ EURES, Il portale europeo della mobilità professionale.

⁶⁰ Riconoscimento reciproco di professioni regolamentate (direttiva 2005/36/CE)

⁶¹ Al momento, su richiesta della Germania i titoli SSS sono esclusi dal campo di applicazione del nuovo accordo del 2021 per il riconoscimento reciproco dei titoli professionali tra la Svizzera e la Germania. Nell'ambito del costante sviluppo dell'accordo, la SEFRI presenterà ai comitati

Considerazioni sull'importanza dei titoli (in inglese) per la mobilità

Per accedere alle scuole universitarie svizzere o all'estero non sono particolarmente rilevanti né i crediti ECTS per le prestazioni di formazione SSS, né il titolo in sé; viene infatti attribuito un peso molto maggiore ai principi e agli accordi descritti nei paragrafi precedenti (p. es. un titolo che permette l'accesso a scuole universitarie nel Paese di origine). Anche per l'accesso al mercato del lavoro valgono i principi di cui sopra, come il riconoscimento da parte dello Stato ospitante o il disciplinamento in un accordo bilaterale. Non si può escludere che sottolineando le peculiarità di certe formazioni (*signaling*) la situazione possa cambiare. Per quanto riguarda l'introduzione di un «Professional Bachelor» SSS è legittimo domandarsi se questo titolo non contribuirebbe a sminuirne il valore, dato che renderebbe evidente il fatto che non si tratta di un bachelor conforme al sistema di Bologna e che non proviene da una scuola universitaria.

Nel contesto internazionale, un titolo dovrebbe dare determinati segnali ed essere il più chiaro possibile. Nel caso delle SSS i punti da mettere in evidenza sarebbero: livello terziario, orientamento pratico, qualità, carattere statale e formale della qualifica ottenuta. Tuttavia, come mostra l'esperienza maturata grazie al progetto della SEFRI concernente i nuovi titoli della formazione professionale in inglese, introdotti nel 2015, dare tutte queste informazioni in un titolo conciso, attrattivo e inequivocabile, che venga capito a livello mondiale nei più disparati contesti formativi e linguistici, è probabilmente impossibile⁶².

Come nella maggior parte degli altri Paesi europei (inclusi Paesi Bassi e Danimarca), anche in Svizzera i titoli di bachelor / master e i crediti ECTS sono utilizzati nell'ambito di università, SUP e alte scuole pedagogiche⁶³.

Richiesta di un «Professional Bachelor / Bachelor Professional»

Secondo quanto emerso dallo studio di econcept AG, per gli attori SSS bisogna intervenire con urgenza per quanto riguarda il titolo in inglese, lavorando alla creazione di un titolo bachelor.

Già nel 2011 e nel 2012 era stato richiesto da interventi parlamentari e alcuni partner della formazione professionale di introdurre per le qualifiche svizzere della formazione professionale dei titoli ispirati al sistema di Bologna, come «Professional Bachelor» e «Professional Master».⁶⁴ La richiesta era però stata respinta dal Parlamento. In seguito, con un processo partenariale che godeva di ampio sostegno, la SEFRI ha elaborato una nuova proposta per i titoli in inglese della formazione professionale e della formazione professionale di base, approvata nel 2015.

Nella primavera del 2020 il consigliere nazionale Matthias Aebischer ha depositato una nuova mozione (20.3050, «Equivalenza dei titoli della formazione professionale superiore») chiedendo al Consiglio federale di valorizzare i titoli della formazione professionale superiore in modo da sancire per legge alcune denominazioni moderne che stabiliscono un'equivalenza per quanto riguarda i titoli e i livelli con altre denominazioni in uso in Svizzera e all'estero («Professional Bachelor», «Professional Master»). La mozione, ispirata soprattutto agli sviluppi nei sistemi formativi comparabili delle vicine Germania e Austria, non è ancora stata trattata dal Consiglio nazionale. Nel suo parere, il Consiglio federale ha proposto di respingere la mozione, facendo riferimento alle misure già implementate in quest'ambito e ai lavori in corso nel quadro del progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori».

Tra le varie ragioni, la richiesta di introdurre la denominazione «Professional Bachelor» per i titoli SSS si basa sull'impressione che in Svizzera e all'estero i datori di lavoro e i responsabili delle risorse umane preferiscano assumere candidati in possesso di una qualifica universitaria o che capiscano meglio quest'ultima. L'inchiesta svolta nel 2014 sulla percezione e la valutazione della formazione professionale superiore sul mercato del lavoro svizzero (*Befragung Höhere Berufsbildung, Wahrnehmung und Beurteilung der höheren Berufsbildung auf dem Arbeitsmarkt*) ha permesso di concludere che i titoli SSS non

misti la questione dell'estensione dell'accordo ai titoli SSS, riservandole un trattamento prioritario. Per quanto riguarda gli accordi di riconoscimento bilaterale previsti con il Regno Unito e il Quebec, al momento si sta esaminando per quali titoli SSS gli operatori svizzeri potrebbero trarre beneficio da un riconoscimento reciproco.

⁶² V. allegato A

⁶³ La Conferenza svizzera delle scuole universitarie, l'organo supremo in materia di politica universitaria, lo ha stabilito esplicitamente nell'ordinanza del 29 novembre 2019 sul coordinamento dell'insegnamento nelle scuole universitarie svizzere (RS 414.205, art. 3, 4 e 11).

⁶⁴ Mozione Tschümperlin 11.3618 «Introduzione del Professional Bachelor» e mozione Aebischer 12.3511 «Equivalenza dei titoli della formazione professionale superiore».

hanno un peso particolarmente significativo durante la prima fase di selezione dei candidati (dossier), al contrario delle esperienze professionali anteriori, delle competenze sociali o della capacità di lavorare in team⁶⁵. Dall'inchiesta è però emerso che nel processo di selezione complessivo, in media viene attribuito loro un valore maggiore rispetto ai titoli accademici (tranne nel settore tecnico-scientifico)⁶⁶, anche se vi possono comunque essere effetti negativi sul salario e sulla carriera: per certe classi di salario o posizioni dirigenziali è infatti spesso richiesto un titolo accademico⁶⁷. Resta ancora da chiarire se nei casi concreti venga richiesto un titolo accademico perché tali sono le competenze necessarie per svolgere la funzione, o se ciò dipenda più che altro dalla mancata conoscenza delle alternative alla formazione accademica. In generale nel 2014 si è potuto constatare che la formazione professionale superiore gode di buona visibilità, reputazione, percezione e valutazione ⁶⁸.

Per alcuni titoli in Germania vengono già usate le denominazioni «Bachelor Professional» e «Master Professional», mentre in Austria la loro introduzione è pianificata. I requisiti per il loro ottenimento e la validità dei titoli differiscono però tra i due Paesi: mentre in Germania il titolo viene attribuito al termine di formazioni professionali superiori del secondo o terzo livello e consente automaticamente l'accesso a una scuola universitaria, in Austria i titoli vengono emessi solo da scuole universitarie al termine di una formazione continua accademica⁶⁹.

Primo bilancio intermedio sulla mobilità nazionale e internazionale

Le SSS hanno un forte orientamento al mercato del lavoro elvetico, dove sono riconosciute e ben radicate nel sistema formativo svizzero. Mentre per quanto riguarda la mobilità nazionale la necessità d'intervento non ha potuto essere confermata, nel caso della mobilità internazionale i dati disponibili sono pochi. Ad ogni modo va notato che lo Stato può influire solo in maniera estremamente limitata sull'ammissione alle formazioni estere e sull'accesso al mercato del lavoro fuori dalla Svizzera: la Confederazione può solo preparare e diffondere materiale informativo e concludere trattati o accordi in materia.

I dati sulla mobilità internazionale delle persone in possesso di un titolo SSS sono particolarmente scarsi. Le difficoltà con cui può scontrarsi chi vuole recarsi all'estero sono di vario tipo, come non trovare lavoro, non ottenere un permesso di soggiorno o non venir ammessi a una determinata formazione. Questi casi hanno in comune l'apparente difficoltà da parte delle autorità straniere e degli organi preposti al riconoscimento di valutare correttamente i diplomi SSS.

Influenza dello Stato sulle misure per aumentare la trasparenza

Il QNQ e i supplementi ai diplomi sono due strumenti che permettono di migliorare la trasparenza. In aggiunta, si potrebbero ottimizzare le informazioni presenti sui siti di ENIC/NARIC⁷⁰ e di swissuniversities⁷¹, così da potenziare la percezione e la visibilità all'estero dei percorsi formativi offerti dalle SSS. La rete ENIC/NARIC è un'iniziativa comune della Commissione europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO, composta da centri d'informazione nazionali che si scambiano dati relativi al riconoscimento di un titolo (a scopi professionali) in un determinato Paese⁷², al fine di permettere alle autorità, alle istituzioni e ai datori di lavoro esteri di valutare le qualifiche correttamente. Inserendo informazioni esaustive, mirate e chiare, accompagnate dal rimando a una lista ufficiale di scuole come quella pubblicata dalla SEFRI nell'Elenco delle professioni, si potrebbero ottenere dei risultati a un costo relativamente basso⁷³.

⁶⁵ Ecoplan, *Befragung Höhere Berufsbildung, Wahrnehmung und Beurteilung der höheren Berufsbildung auf dem Arbeitsmarkt*, Berna 2013, p. 6

⁶⁶ Ibid. p. 7.

⁶⁷ Ibid. p. 7.

⁶⁸ Ibid. p. 11.

⁶⁹ V. allegato B

⁷⁰ ENIC (*European Network of Information Centres in the European Region*) / NARIC (*National Academic Recognition Information Centres in the European Union*)

⁷¹ <https://www.swissuniversities.ch/it/temi/studi/sistema-formativo-in-svizzera>

⁷² <https://www.enic-naric.net/welcome-to-the-enic-naric-website.aspx> (in inglese)

⁷³ <https://www.becc.admin.ch/becc/public/bvz/stellen/hoehereFachschulen>

1998 sulle scuole specializzate superiori (anch'esso abbreviato con la sigla ASSS), che interessava i cicli di formazione delle SSS e i corsi di preparazione agli esami federali⁷⁶. Fino ad allora ci si basava sul cosiddetto «principio à la carte», secondo il quale i Cantoni potevano scegliere liberamente quali cicli di formazione finanziare. I contributi cantonali coprivano il 75 per cento dei costi computabili della formazione.

Lo studio di econcept AG mostra che la maggior parte degli attori considera il finanziamento insufficiente e poco trasparente. Vengono quindi richieste diverse misure per migliorare la situazione: revisione del finanziamento cantonale (ASSS del 2012), armonizzazione all'interno della formazione professionale superiore e aumento dei contributi pubblici.

Primo bilancio intermedio e seguito dei lavori

Occorre esaminare l'apprezzamento degli attori SSS sul finanziamento attuale. A tal fine la SEFRI ha commissionato uno studio che considera anche la struttura dell'offerta⁷⁷ (v. punto 4.1) e la ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni (v. punto 4.6). Insieme, le considerazioni cui giungono le due analisi permetteranno di valutare il sistema di finanziamento in vigore. Lo studio sarà disponibile presumibilmente verso la metà del 2022.

L'analisi valuterà l'efficacia (effetto di incentivazione) e la capacità di adattamento alle sfide future dell'attuale sistema di finanziamento. In particolare verranno considerati gli aspetti seguenti.

- *Legame con il territorio*: al momento, in virtù dell'ASSS del 2012 gli operatori ricevono dei contributi cantonali. Se il Cantone di domicilio e quello di formazione non corrispondono, il Cantone di domicilio degli studenti deve versare dei contributi a quello di formazione. Quali effetti produce tale sistema e quali potrebbero essere le alternative?
- *Concorrenza*: l'attuale sistema di finanziamento garantisce la concorrenza?
- *Qualità*: in che misura il finanziamento è legato al rispetto dei criteri qualitativi da parte dell'operatore?
- *Sovvenzionamento trasversale*: al momento esiste un sovvenzionamento trasversale nell'ambito delle SSS? Se sì, quali sono le conseguenze? Quali sono gli incentivi finanziari degli operatori privati?

Affinché venga approfondita l'analisi di questi aspetti⁷⁸, si farà riferimento anche ai sistemi di finanziamento degli altri percorsi formativi di livello terziario. La valutazione del sistema di finanziamento in vigore verrà svolta da gruppi di discussione composti dai Cantoni e da una selezione di operatori della formazione e di oml. Le informazioni raccolte permetteranno di analizzare i punti di forza, le debolezze, le possibilità e le minacce del finanziamento attuale (analisi SWOT) o, in altre parole, fino a che punto il sistema esistente è in grado di reagire a sviluppi e cambiamenti. Dopodiché, si elaboreranno possibili alternative in materia di finanziamento. I risultati saranno disponibili all'inizio del 2022.

Per questo studio verrà istituito un gruppo di accompagnamento composto da rappresentanti di Cantoni, Confederazione, operatori della formazione e oml.

⁷⁶ Per quanto riguarda i corsi di preparazione agli esami federali, il 1° gennaio 2018 l'ASSS è stato sostituito dal finanziamento orientato alla persona da parte della Confederazione, v. [Contributi per i corsi di preparazione agli esami federali \(admin.ch\)](#)

⁷⁷ Il mandato è stato assunto da BSS Volkswirtschaftliche Beratung AG.

⁷⁸ Per ulteriori criteri v. allegato C

4.6 Governance

Stato dell'analisi

Ripartizione delle competenze tra gli attori SSS

Rispetto all'ambito degli esami federali e delle SUP, la governance delle SSS è più complessa. Infatti, i cicli SSS sono impostati congiuntamente da Confederazione, Cantoni, oml e operatori della formazione.

La regolamentazione è di competenza della Confederazione (approvazione dei programmi quadro d'insegnamento e riconoscimento delle formazioni offerte), mentre i Cantoni vigilano sull'offerta formativa riconosciuta. La vigilanza viene effettuata dal Cantone in cui si trova la scuola; ne consegue, per esempio, che una SSS con un ciclo ripartito su più Cantoni si confronta con meccanismi di vigilanza differenti⁷⁹. Nell'ambito della nuova legge sulla formazione professionale i Cantoni hanno richiesto espressamente che la vigilanza resti di loro competenza⁸⁰.

Le oml collaborano con gli operatori della formazione alla realizzazione dei programmi quadro d'insegnamento e sono coinvolte in qualità di esperte sia nelle procedure di riconoscimento, sia nelle procedure di qualificazione finali (previo riconoscimento del ciclo di formazione).

Per quanto riguarda l'impostazione del ciclo, le SSS devono attenersi alle disposizioni del relativo programma quadro d'insegnamento e dell'OERic-SSS. La procedura di riconoscimento prende in considerazione l'intera durata del ciclo di formazione. I programmi quadro d'insegnamento vengono rivisti a intervalli regolari in conformità con l'OERic-SSS 2017, e anche i cicli di formazione devono sistematicamente rinnovare il loro riconoscimento. Secondo gli operatori della formazione, la governance attuale limita la creazione di cicli e l'ulteriore sviluppo di quelli già esistenti, mentre nell'ambito della formazione continua (studi postdiploma SSS) ci sarebbe più margine di manovra.

Considerazioni

Impostazione: confronto con gli esami federali

Al contrario di quanto accade per gli esami federali, nell'ambito delle SSS gli operatori partecipano all'impostazione dei cicli di formazione collaborando alla stesura dei programmi quadro d'insegnamento. Visto il loro forte legame con il mercato del lavoro, l'elaborazione di un titolo SSS compete alle oml, le quali decidono se per la loro professione preferiscono sviluppare un esame federale o un programma quadro d'insegnamento. Collaborando alla redazione dei programmi quadro d'insegnamento, gli operatori della formazione ne garantiscono l'applicabilità. Lo studio di econcept AG rileva il fatto che gli operatori della formazione SSS si sentono penalizzati e auspicano un rafforzamento del proprio ruolo.

Impostazione: confronto con le scuole universitarie

La richiesta delle SSS di una maggiore flessibilità, che permetterebbe loro di proporre contenuti più innovativi⁸¹, nasce anche dalla differenza tra l'impostazione della formazione professionale e quella delle scuole universitarie. I cicli SSS hanno contenuti uniformi in tutta la Svizzera, garantiti dai programmi quadro d'insegnamento e dalle procedure di riconoscimento dei cicli. I nuovi programmi quadro o le versioni rivedute vengono esaminati per evitare conflitti in materia di politica formativa.

I cicli di studio SUP, invece, sono di competenza esclusiva degli istituti che li offrono. Non è prevista una verifica contenutistica nazionale in termini di politica formativa, anche se la durata, le condizioni d'ammissione (art. 25 LPSU) e i principi alla base dell'orientamento pratico e delle qualifiche professionali a livello di bachelor (art. 26 LPSU) devono essere rispettate. Ad occuparsene sono le strutture di garanzia della qualità e di governance delle istituzioni stesse, che prevedono anche il coinvolgimento del mercato del lavoro. Per quanto riguarda le offerte di formazione continua delle scuole universitarie (CAS/DAS/MAS), solo la loro suddivisione è regolamentata⁸². Le questioni relative all'ammissione e

⁷⁹ Attualmente i Cantoni stanno elaborando degli standard minimi per i meccanismi di vigilanza.

⁸⁰ Messaggio relativo a una nuova legge sulla formazione professionale LFP, FF 2000 4957, in particolare pagg. 5001, 5031

⁸¹ [Offerta formativa innovata \(c-sss.ch\)](#)

⁸² V. [RS 414.205.1 - Ordinanza del Consiglio delle scuole universitarie del 29 novembre 2019 sul coordinamento dell'insegnamento nelle scuole universitarie svizzere\(admin.ch\)](#), art. 5

all'orientamento rispondono a parametri universitari definiti congiuntamente e di cui il Consiglio delle scuole universitarie ha preso atto⁸³. Di conseguenza, rispetto alle SSS, le SUP possono stabilire con maggiore libertà i contenuti dei propri cicli di formazione.

Primo bilancio intermedio e seguito dei lavori

Il ruolo centrale delle oml, i programmi quadro d'insegnamento e il riconoscimento dei cicli SSS sono tutti elementi fondamentali che contribuiscono a garantire il coinvolgimento del mercato del lavoro e la qualità dei titoli. Fino a quando l'impostazione delle SSS non verrà rimessa in discussione, le principali questioni in materia di governance riguardano la ripartizione delle competenze tra i vari attori e l'autonomia delle istituzioni.

Di conseguenza, si dovrà esaminare l'efficacia e la capacità di adattamento della ripartizione delle competenze non solo tra la Confederazione e i Cantoni, ma anche tra le oml e gli operatori della formazione. Quest'analisi verrà svolta anche nel quadro del mandato sul finanziamento (v. punto 4.5) e sulla struttura dell'offerta delle SSS (v. punto 4.1), e si baserà sulle domande seguenti.

- *Equivalenza fiscale*: i principali beneficiari sono quelli che sostengono le spese e prendono le decisioni?
- *Dinamica*: qual è l'effetto dell'attuale ripartizione delle competenze sulla capacità di adattamento delle offerte formative?
- *Coordinamento degli uffici statali*: vi sono problemi di coordinamento tra la Confederazione (riconoscimento) e i Cantoni (vigilanza)?
- *Incentivi*: vi sono conflitti di ruolo? Come si possono valutare l'accettazione e quindi l'impegno degli attori? Qual è l'impatto del finanziamento?

Per rispondere alle domande, si prenderà in considerazione anche l'impostazione degli altri percorsi formativi di livello terziario. La metodologia sarà analoga a quella concepita per l'analisi del finanziamento (v. punto 4.5).

⁸³ [Weiterbildung \(in tedesco\) - swissuniversities.](#)

5 Questioni di fondo

Le considerazioni che emergono dall'analisi mostrano che vanno chiariti il profilo e l'orientamento delle SSS, con particolare riguardo alla struttura dell'offerta e al posizionamento nel sistema formativo, al finanziamento e alla governance, affinché si possa dibattere sulle misure proposte e sulle relative implicazioni per l'intero sistema.

Un'offerta formativa che funziona

Negli ultimi 30 anni il sistema formativo si è fortemente evoluto. A seguito dell'istituzione delle SUP negli anni '90 e della revisione della LFP^r nel 2002, ha preso il via un processo di armonizzazione dei cicli di formazione SSS che ne ha preservato i punti salienti, come l'orientamento al mercato del lavoro e il fatto di incentrarsi sui titoli anziché sugli operatori della formazione. Stando alla legge sulla formazione professionale, le SSS sono diventate formazioni di livello terziario che consentono ai professionisti in possesso di un AFC di conseguire una qualifica di livello superiore.

Come dimostra lo studio di econcept AG⁸⁴, gli attori constatano nei diversi settori un'urgente necessità d'intervento, in particolare per quanto riguarda la visibilità e la reputazione dei titoli e delle SSS e, in special modo, nel raffronto con le SUP.

Posizionamento delle SSS da chiarire

Stando allo studio di econcept AG, nel quadro del progetto «Posizionamento SSS» la necessità d'intervento deve essere esaminata da una prospettiva globale e le misure proposte sono da valutare da un punto di vista sistemico, per poterne in seguito dedurre le possibilità di azione. La base per orientare i lavori è costituita dalle premesse sul piano politico e dalla definizione degli obiettivi, non perdendo mai di vista il coordinamento all'interno del settore della formazione professionale superiore.

I profondi cambiamenti del sistema formativo, in particolare al livello terziario, fanno sorgere vari interrogativi sulla differenziazione e sul profilo delle SSS. Sebbene queste scuole si situino nel settore della formazione professionale superiore sono, come le SUP, orientate all'input. Per fare chiarezza sul posizionamento delle SSS e rispondere alle domande aperte, sono stati analizzati aspetti basilari come le cifre delle SSS, la struttura dell'offerta, l'integrazione e la differenziazione all'interno del sistema formativo.

Visibilità e reputazione: i due fronti sui quali agire

La situazione di partenza illustrata nel punto 3 dimostra che le SSS e i titoli rilasciati hanno seguito un'evoluzione positiva negli ultimi anni. Chi consegue un titolo SSS è generalmente molto soddisfatto e le competenze che ha acquisito sono fortemente richieste sul mercato. Il numero dei titoli rilasciati cresce costantemente e gli scenari previsti fino al 2029 seguono questa tendenza. La qualità dei cicli di formazione SSS è garantita. Riguardo alla mobilità internazionale di chi ha conseguito un titolo SSS non si hanno molti dati, ma quelli disponibili non indicano particolari difficoltà per queste persone a inserirsi nel mercato del lavoro o a iscriversi presso un istituto di formazione estero.

È difficile quantificare in modo oggettivo la forte necessità d'intervento riscontrata dagli attori del sistema SSS nello studio di econcept AG, in parte perché si tratta di fattori difficilmente misurabili, come la visibilità e la reputazione. Quindi, molte delle misure proposte dagli attori delle SSS (p. es. il «professional bachelor», il diploma federale o un riconoscimento ufficiale) sono volte a conferire alle SSS e ai titoli rilasciati una maggiore visibilità e reputazione anche per attirare futuri, potenziali studenti (titolari di un AFC, giovani che devono operare una scelta professionale).

⁸⁴ [2289_be_auslegeordnung_hf_v1 \(formazioneprofessionale2030.ch\)](#)

Questioni di fondo riguardanti il profilo e l'orientamento: aspetti su cui far luce

Vanno senza dubbio discusse la visibilità e la reputazione delle SSS, così come le relative misure, considerando anche la discrepanza fra la valutazione degli attori SSS e i dati in linea di massima positivi.

I risultati della valutazione mostrano tuttavia che è imperativo chiarire in prima battuta il profilo e l'orientamento delle SSS, tenendo conto in particolare della struttura dell'offerta, del posizionamento, del finanziamento e della governance, prima di determinare ed elaborare le misure proposte.

Eventuali adeguamenti nei settori in questione potrebbero avere ripercussioni immediate sull'utilità, l'attuabilità e la configurazione delle misure, e viceversa. Vanno inoltre soppesati i rapporti di dipendenza fra le decisioni riguardanti il profilo, l'orientamento e le misure che ne derivano, nonché le altre caratteristiche del sistema SSS (*trade off*), allo scopo di elaborare misure logiche e coerenti, che supportino il profilo definito e l'orientamento e servano ad affrontare le sfide.

Struttura dell'offerta: non esiste la scuola specializzata superiore per eccellenza

I lavori svolti sulla struttura dell'offerta giungono alla conclusione che il panorama delle SSS sia in realtà molto più eterogeneo di quanto supposto finora: esistono molti operatori piccoli e piccolissimi a livello regionale, accanto ad alcuni operatori più grandi, attivi anche a livello sovraregionale. Solamente il 9 per cento dei 172 operatori offre più di cinque cicli di formazione, mentre il 44 per cento offre un solo ciclo di formazione. Il 45 per cento è attivo anche nella formazione professionale di base e il 41 per cento offre corsi di preparazione agli esami federali. Le SSS sono quindi raramente «solo» scuole specializzate superiori. Si spazia da operatori molto piccoli con un solo ciclo di formazione a centri di formazione regionali di diritto pubblico che si focalizzano sulla formazione professionale di base e superiore in un settore, fino a grandi operatori privati attivi in più ambiti e regioni (v. capitolo 4.1 e studio BSS⁸⁵).

A seconda del settore si hanno offerte fra loro molto diverse: parallele all'attività professionale, con 3600 ore di studio che vanno ad innestarsi su un AFC pertinente, oppure a tempo pieno, con 5400 ore di studio, per coloro che non hanno una formazione pregressa nello stesso settore. Esistono inoltre offerte cui partecipano perlopiù stranieri (trasporti, arte, turismo), e anche offerte su misura in base alla struttura economica regionale.

Si può quindi giungere a una prima, importante conclusione, ovvero che non esiste la scuola specializzata superiore per eccellenza, ma esistono una molteplicità di attori che differiscono fra loro per dimensioni, organo responsabile, radicamento regionale, settore e orientamento. Perseguire un posizionamento e un'attuazione delle misure uniformi può diventare problematico, dato che il posizionamento deve rispondere a bisogni e richieste anche molto diversi fra loro. Occorre però anche tenere a mente che la varietà degli operatori palesa l'impostazione dei cicli di formazione SSS, in considerazione del mercato del lavoro (regionale) e della concorrenza, ed è quindi il cavallo di battaglia di questo percorso formativo. Ciò permette di rispondere ai bisogni del mercato del lavoro nei diversi settori.

Questione di fondo: occorre ridefinire la struttura dell'offerta?

Va operata una differenza fra il posizionamento dei titoli SSS e quello delle scuole. L'adeguatezza delle misure che puntano a rafforzare le SSS in quanto istituzione (p. es. protezione della denominazione, riconoscimento e accreditamento istituzionale), dipende in larga misura dalla struttura dell'offerta.

Prima di dibattere su richieste e misure concrete va chiarito se rimettere in questione l'attuale struttura dell'offerta.

- Bisogna – come nel caso delle SUP – incentivare le SSS a riunirsi in pochi, grandi operatori?
- Oppure va mantenuta la struttura degli operatori, concentrandosi in particolare sul rafforzamento dei titoli SSS?

⁸⁵ BSS – Strukturelle Merkmale des HF-Systems, 2021: [Posizionamento delle scuole specializzate superiori \(admin.ch\)](#) (rapporto solo in tedesco)

Posizionamento nel sistema formativo: le SSS al bivio fra esami federali e scuole universitarie professionali

Analizzando le caratteristiche delle varie formazioni, emerge che queste ultime si differenziano in base al proprio profilo (*de jure*), con particolare accento sulla differenza fra formazione professionale superiore e SUP. I profili definiti a livello giuridico vanno naturalmente salvaguardati (soprattutto per quanto riguarda le condizioni di ammissione e l'orientamento scientifico) e, in ogni caso, fra i cicli di formazione SSS e le offerte delle SUP non si evidenziano particolari problemi di differenziazione. Auspicabile sarebbe invece un maggiore dialogo fra gli attori dei due percorsi formativi per quanto riguarda i punti in comune e le differenze. Potrebbe essere valutata l'idea di introdurre un monitoraggio in vista dell'ammissione alla formazione continua universitaria (CAS/DAS/MAS).

Stando alle basi legali, anche in seno alla formazione professionale superiore sono individuabili diversi profili: da un lato si hanno gli esami federali, che permettono di conseguire una specializzazione settoriale e sono orientati alle competenze (output), dall'altro vi sono i cicli di formazione SSS, con impostazione generalista e focalizzazione su output e input e, in particolare, sulla pratica professionale integrata. Nei fatti, tuttavia, è stato dimostrato che il rapporto fra esami federali e cicli di formazione SSS non è sempre così chiaro. Per esempio, per certi settori i corsi di preparazione all'esame di professione sono integrati nei cicli di formazione SSS, che fungono al tempo stesso da corsi di preparazione (moduli) per un esame professionale superiore. In altri settori questi due percorsi formativi non hanno invece alcun punto di contatto, e non sono quindi neppure armonizzati fra di loro. Nel caso degli esami federali si osserva inoltre un crescente orientamento all'input, fatto, questo, che accorcia la distanza con le SSS.

I titoli delle SSS non fanno concorrenza solamente ai titoli SUP, ma anche agli esami federali. Le richieste degli attori SSS vanno quindi nelle due direzioni: da un lato si propone un titolo che ricordi quello universitario («Professional Bachelor»), dall'altro un diploma federale rilasciato dalla Confederazione che si avvicina molto a quelli degli esami federali. Per quanto riguarda il posizionamento dei titoli SSS, analogamente a quanto constatato per il posizionamento delle scuole, esiste una differenza fra il posizionamento nel sistema formativo e il posizionamento percepito dal pubblico.

La SEFRI ritiene che vada innanzitutto discusso il posizionamento nel sistema formativo, il che porta a un'altra domanda di base: quali settori formativi, e con quale organizzazione, sono necessari per soddisfare le richieste del mercato del lavoro?

Questione di fondo: vanno chiariti i profili auspicati dei diversi percorsi formativi della formazione professionale superiore?

Come illustrato al punto 4.2, i diversi tipi di formazione della formazione professionale superiore (esami federali e cicli di formazione SSS) vengono organizzati e combinati fra loro in modo diverso a seconda del settore. Per posizionare più chiaramente questi tipi di formazione, viene spontaneo chiedersi se debba essere accentuata questa differenziazione, oppure se gli esami federali (output) e i cicli di formazione SSS (input e output) debbano essere maggiormente armonizzati e combinati fra di loro. Queste considerazioni sono legittime in un contesto in cui gli esami federali sono sempre più orientati all'input, in cui per i cicli di formazione SSS si auspica una garanzia della qualità a livello federale e in cui una parte considerevole delle SSS propone anche corsi di preparazione agli esami federali. In questo modo, in base alle necessità, si potrebbe avere una gestione basata sul ciclo di formazione (input), ma anche esaminare i candidati in modo uniforme per il tramite di un esame federale.

Considerando il fatto che l'apprendimento permanente e il riorientamento professionale diventano sempre più importanti, sorge anche un'altra domanda: l'offerta delle SSS, che si presta molto bene ai riorientamenti professionali viste le parti pratiche integrate, dovrebbe essere ampliata con formazioni più brevi orientate all'input? Oggi, queste offerte vengono in parte incluse negli esami di professione, contraddicendo il carattere orientato all'output di questi esami.

Per la formazione professionale superiore va inoltre chiarito quanto possano essere fra loro eterogenee le formazioni senza pregiudicare il profilo delle diverse offerte formative di questo livello. Per le SSS va seguita la via tracciata con la legge sulla formazione professionale del 2002 e la revisione totale dell'OE-Ric-SSS, ossia un'uniformazione sovrasettoriale, oppure per ogni settore si impongono regole diverse?

Determinare l'impostazione del profilo delle SSS e una sua eventuale modifica è fondamentale per il posizionamento di queste scuole e della formazione professionale superiore in generale. Anche in questo caso occorre tenere conto dei rapporti di dipendenza fra i diversi orientamenti possibili (*trade off*).

Questioni relative al finanziamento da chiarire in base alle decisioni relative alla struttura dell'offerta

La struttura dell'offerta si plasma perlopiù in base al mercato del lavoro, ma anche grazie all'effetto di incentivazione del sistema stesso e alla concorrenza fra gli operatori. Sulle dimensioni delle classi e degli operatori non vengono fatte prescrizioni né a livello cantonale, né a livello federale. Il finanziamento pubblico è quindi diretto a operatori e classi di dimensioni standard, senza tuttavia escludere gli operatori più piccoli.

Le questioni relative al finanziamento e all'effetto di incentivazione non sono ancora state completamente esaminate e verranno ulteriormente approfondite in «Finanziamento» (v. punto 4.5).

Analisi della ripartizione delle competenze fra Confederazione e Cantoni

Le premesse relative all'orientamento del mercato del lavoro contenute nella legge sulla formazione professionale e nel quadro dell'iniziativa «Formazione professionale 2030» rimarranno probabilmente invariate anche per le SSS. I programmi quadro d'insegnamento e il riconoscimento dei cicli di formazione SSS continuano a essere centrali per garantire il legame con il mondo del lavoro e la qualità dei titoli. Scostarsi da questi capisaldi non è consigliabile.

Le questioni relative alla governance si riferiscono quindi principalmente alla ripartizione delle competenze fra Confederazione e Cantoni (riconoscimento, vigilanza e finanziamento), e non tanto all'autonomia degli istituti. A tal proposito, lo studio di BSS fornisce altre motivazioni di fondo (v. punto 4.6). Dei risultati occorrerà tenere conto nella discussione di fondo sulla struttura degli operatori, sui profili dei vari percorsi e sulle relative misure (p. es. accreditamento istituzionale, diploma federale).

6 Conclusione e prossimi passi

Ulteriore rafforzamento delle SSS

Con il presente rapporto la SEFRI pubblica la sua prima analisi completa sul progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori». Nel rapporto si sottolinea l'importanza e il successo delle SSS, che preparano specialisti e dirigenti per il mondo economico e permettono di conseguire una qualifica di livello terziario anche a chi non ha sostenuto la maturità.

Negli ultimi anni Confederazione e Cantoni hanno adottato diverse misure per rafforzare la formazione professionale superiore e le SSS, sebbene gli attori di queste ultime ritengano che esista a tutt'oggi un'urgente necessità d'intervento per conferire un migliore posizionamento alle SSS. Queste riflessioni e le misure proposte vengono ulteriormente approfondite nel quadro del progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori», il cui scopo principale è continuare a rafforzare le SSS nella loro funzione di istituti di formazione di livello terziario orientati al mercato del lavoro.

Valutazione da una prospettiva globale

Il rapporto mostra la complessità del tema, le numerose sfaccettature delle questioni e delle sovrapposizioni esistenti. Ad alcuni interrogativi non è possibile rispondere senza tenere in considerazione l'intero contesto della formazione professionale, e occorre adottare una prospettiva globale anche per il futuro sviluppo delle SSS e dell'offerta formativa.

Per quanto riguarda la struttura dell'offerta, il finanziamento e la governance, per una valutazione globale mancano ancora alcuni dati di fatto e basi; le relative verifiche sono già state avviate e i risultati saranno noti nel corso del 2022.

Necessità di fare chiarezza sulle questioni di fondo

I lavori portati avanti finora nel quadro del progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori» hanno fatto emergere diverse questioni di fondo, alle quali occorre imperativamente trovare risposta per capire quali saranno i prossimi passi. Fra queste (v. punto 5), ne spiccano alcune in particolare.

- *Struttura dell'offerta*: l'adeguatezza delle misure che puntano a rafforzare le SSS come istituzione, per esempio il riconoscimento e l'accreditamento istituzionali e la protezione della denominazione, dipende molto dalla struttura dell'offerta. Occorre dunque chiarire se vada rimessa in discussione l'attuale struttura, molto eterogenea.
- *Formazioni della formazione professionale superiore*: va accentuata la separazione fra i due percorsi della formazione professionale superiore, oppure gli esami federali (output) e i cicli di formazione SSS (input e output) vanno maggiormente armonizzati e combinati fra loro?
- *Finanziamento e ripartizione delle competenze fra Confederazione e Cantoni*: riguardo a questi due campi d'azione sono ancora in corso alcuni accertamenti.

Decisioni di principio e misure in un rapporto di interdipendenza

Una volta chiarite le questioni di fondo sarà possibile adottare misure mirate e prese di concerto per il posizionamento delle SSS. Per il proseguimento dei lavori è estremamente importante essere consapevoli della correlazione fra decisioni di principio e misure, e dei loro rapporti di dipendenza (*trade off*). Se per esempio vengono rafforzate le principali SSS, ciò potrebbe avere conseguenze negative per gli innumerevoli piccoli operatori monodisciplinari.

Partecipazione degli attori

Per chiarire le questioni di fondo e concretizzare le misure è fondamentale portare avanti un dialogo ampiamente condiviso con i partner della formazione professionale.

Dal 2022 la SEFRI si concentrerà in linea prioritaria sul chiarimento delle questioni di fondo, insieme agli altri attori (in particolare Cantoni, oml, operatori della formazione). La base di discussione verrà fornita

dal presente rapporto intermedio e da altre analisi ancora in corso sul profilo, il finanziamento e la governance. In parallelo, verranno discusse in modo approfondito e concretizzate le misure che si riferiscono a queste questioni di fondo; le misure devono essere coerenti fra loro e sostenere il profilo definito e l'orientamento delle SSS, apportando eventuali migliorie in modo conforme al sistema.

Anche se le questioni riguardano in particolare la formazione professionale, vanno comunque tenute in considerazione le sovrapposizioni dell'intero livello terziario e viene di conseguenza portato avanti anche il dialogo con le scuole universitarie.

7 Allegato

A Titoli in inglese della formazione professionale superiore

	Italiano (ufficiale)	Inglese
Livello terziario formazione professionale superiore	Cicli di formazione delle SSS riconosciuti a livello federale (SSS) [denomin. professionale] Dipl. SSS	College of Higher Education (Certified/Registered/Licensed) [denomin. professionale], Advanced Federal Diploma of Higher Education <i>oppure</i> Advanced Federal Diploma of Higher Education in [xy]
	Esame federale professionale superiore (EPS) [denomin. professionale] Dipl. [denomin. professionale] con diploma federale [denomin. professionale] con diploma federale maestro /a	Advanced Federal Diploma of Higher Education (Certified/Registered/Licensed) [denominaz. professionale], Advanced Federal Diploma of Higher Education
	Esame federale di professione (EP) [denominaz. professionale] con attestato professionale federale	Federal Diploma of Higher Education (Certified/Registered/Licensed) [denominaz. professionale] Federal Diploma of Higher Education

B Bachelor professionale in Austria e Germania

Germania

In Germania esistono tre livelli di formazione professionale superiore⁸⁶ e, nel quadro dell'emendamento della legge sulla formazione professionale del 1° gennaio 2020⁸⁷, è stata introdotta una nuova nomenclatura:

a) professionista certificato /a (*Geprüfter Berufsspezialist / geprüfte Berufsspezialistin*)⁸⁸:

È previsto: approfondimento delle abilità, conoscenze e capacità che, solitamente, sono state acquisite nel quadro della formazione professionale e integrazione delle capacità operative professionali con nuove abilità, conoscenze e capacità.

Volume: minimo di 400 ore.

⁸⁶ La formazione professionale superiore è riconosciuta dal ministero per la formazione e la ricerca; il ministero emana i regolamenti d'esame (*Fortbildungsordnungen*). BBiG § 53 (1)

⁸⁷ <https://www.bmbf.de/de/das-berufsbildungsgesetz-bbig-2617.html>

⁸⁸ Secondo la legge tedesca sulla formazione professionale (BBiG § 53b) – traduzione dei titoli non ufficiale

Ammissione: titolo della formazione professionale riconosciuto.
Titolo: La denominazione inizia con «Geprüfter Berufsspezialist für...» o «Geprüfte Berufsspezialistin für...». È possibile far precedere un'ulteriore qualifica.
Particolarità: ogni formazione professionale del primo livello deve portare al conseguimento di un titolo del secondo livello.⁸⁹
Esempi: Professionista certificato in agricoltura biologica, Professionista certificato nella tecnologia delle reti di distribuzione (*Geprüfter Berufsspezialist für ökologischen Landbau, Geprüfte Berufsspezialistin für Verteilernetztechnik*)

b) Bachelor Professional:⁹⁰

È previsto: essere in grado di assumere funzioni specialistiche e direttive, che prevedono la gestione e lo svolgimento autonomi dei processi e dell'organizzazione e la gestione dei collaboratori.
Volume: minimo di 1200 ore.
Ammissione⁹¹: titolo riconosciuto della formazione professionale o titolo del primo livello di formazione continua professionale.
Titolo: la denominazione inizia con «Bachelor Professional in...». È possibile far precedere un'ulteriore qualifica.
Esempi: Piastrellista – Bachelor Professional di piastrellista (*Meister im Fliesenlegerhandwerk – Bachelor Professional im Fliesenlegerhandwerk*)⁹²
Contabile – Bachelor Professional di contabile (*Geprüfter Bilanzbuchhalter – Bachelor Professional in Bilanzbuchhaltung*)
Specialista nei media stampati – Bachelor Professional nei media stampati (*Geprüfter Industriemeister Fachrichtung Printmedien – Bachelor Professional in Printmedien*)

c) Master Professional:⁹³

È previsto: approfondimento delle abilità, conoscenze e capacità che vengono solitamente acquisite nella preparazione a un esame di formazione continua del secondo livello di formazione continua e acquisizione di nuove abilità, conoscenze e capacità necessarie per gestire un'organizzazione o per elaborare compiti nuovi e complessi come lo sviluppo di processi o prodotti.
Volume: minimo di 1600 ore.
Ammissione: titolo del secondo livello della formazione professionale continua.
Titolo: la denominazione inizia con «Master Professional in...». È possibile far precedere un'ulteriore qualifica.
Esempi: Economista aziendale secondo la legge sulla formazione professionale – Master Professional in Business Management secondo la legge sulla formazione professionale (*Geprüfter Betriebswirt nach dem Berufsbildungsgesetz – Master Professional in Business Management nach dem Berufsbildungsgesetz*)
Restauratore – Master Professional di restauratore (*Geprüfter Restaurator im Handwerk – Master Professional für Restaurierung im Handwerk*)

I nuovi titoli vengono introdotti progressivamente e non sostituiranno automaticamente i vecchi titoli, dato che prima occorre adeguare i relativi regolamenti d'esame. Le denominazioni professionali il cui uso è

⁸⁹ Secondo la legge tedesca sulla formazione professionale BBiG § 53a (2)

⁹⁰ Secondo la legge tedesca sulla formazione professionale BBiG § 53c

⁹¹ Vengono riportate le condizioni di ammissione

⁹² Traduzioni non ufficiali

⁹³ Secondo la legge tedesca sulla formazione professionale BBiG § 53d

oramai consolidato (per esempio *Meister*) non verranno sostituite, bensì integrate dalle nuove denominazioni.⁹⁴ Le persone autorizzate ad avvalersi del titolo Bachelor Professional hanno ottenuto il permesso generale di iscriversi a una scuola universitaria⁹⁵.

Austria

In Austria è in atto una riforma del sistema di formazione continua universitario ed è stato presentato un disegno di legge in proposito⁹⁶. La legge sulle scuole universitarie accoglierà il Bachelor Professional (BAP) e il Master Professional (MAP) come possibilità di formazione continua dopo aver conseguito un titolo della formazione professionale superiore. Questi cicli di studio verranno proposti in cooperazione con enti extrauniversitari (istituti di formazione a indirizzo professionale) e plasmati per un preciso indirizzo professionale. Questo curriculum verrà offerto presso le università, le alte scuole pedagogiche, le scuole universitarie professionali e le università private.

C Approfondimento degli aspetti finanziari nel quadro dello studio di BSS Volkswirtschaftliche Beratung

Operatori

- Concorsi
 - Le SSS ricevono tutte lo stesso finanziamento (p.es. operatori privati / pubblici)?
 - Se il numero di studenti aumenta, gli operatori ne beneficiano?
 - Dal punto di vista finanziario, conviene avere studenti di altri Cantoni?
 - Quale margine di manovra hanno gli operatori?
- Qualità
 - Il finanziamento si orienta a criteri qualitativi?
 - Il finanziamento è versato solamente alle SSS che adempiono i criteri qualitativi?
- Flessibilità
 - Il finanziamento può essere rapidamente adeguato alle nuove esigenze del mercato del lavoro o ai nuovi bisogni degli studenti? Con quali tempistiche possono essere finanziate le nuove offerte?
 - Le nuove forme di studio possono essere finanziate adeguatamente?
- Copertura dei costi
 - Il finanziamento dei cicli di formazione SSS copre i costi o, eventualmente, viene effettuato anche un finanziamento trasversale (p. es. tramite gli SPD/la formazione continua)?
 - Gli operatori privati sono incentivati finanziariamente ad inserirsi nel mercato?

Cantoni

- Ripartizione dei compiti
 - Corrisponde alla ripartizione cantonale dei costi / benefici (fuga dei cervelli)?
 - Quanto detto vale anche in caso di sempre maggiore utilizzo delle nuove forme di insegnamento?
- Gestione
 - Quali possibilità di gestione hanno i Cantoni?

⁹⁴ Le vecchie e le nuove denominazioni valgono quindi entrambe; chi consegue il titolo può scegliere se avvalersi della vecchia o della nuova denominazione.

⁹⁵ In Germania l'ammissione alle scuole universitarie è disciplinata in modo diverso in ogni Land. L'ammissione alle scuole universitarie era possibile già prima dell'introduzione del Bachelor Professional: una qualifica professionale ottenuta tramite una formazione professionale continua di livello superiore (p. es. *Meister* o *Fachwirt*) permetteva di accedere a tutti gli indirizzi universitari.
https://www.kmk.org/fileadmin/Dateien/veroeffentlichungen_beschluesse/2014/2014_08_00-Synopse-Hochschulzugang-berufl_Qualifizierter.pdf

⁹⁶ <https://www.bmbwf.gv.at/Themen/HS-Uni/Studium/Lehrge%C3%A4nge/Reformpaket>Weiterbildung.html>. Era possibile esprimersi sul progetto di legge entro il 21 maggio 2021.

Studenti

- Libertà di scelta, pari trattamento
 - Il finanziamento prevede alcuni vantaggi / svantaggi rispetto ad altri settori formativi?
 - Il finanziamento prevede restrizioni (regionali o di altro tipo) per gli studenti?
- Tempistica
 - I partecipanti versano un pre-finanziamento?
 - Il finanziamento è vincolato alla conclusione degli studi?

Datore di lavoro

- Mercato del lavoro
 - Il finanziamento promuove l'orientamento al mercato del lavoro?
 - I nuovi sviluppi possono essere rapidamente implementati e finanziati?
- Effetti di trascinamento e spiazzamento
 - Il finanziamento porta a un effetto di trascinamento?
 - Il finanziamento soffoca altre iniziative (private) in materia di formazione?

Sistema

- Trasparenza
 - Il finanziamento è comprensibile e trasparente?
 - Il finanziamento permette una certa sicurezza nella pianificazione (operatori, studenti, Cantoni)?
- Onere
 - Quali oneri comporta il finanziamento?
- Incentivi
 - Il sistema prevede incentivi sbagliati?